PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₆ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Martedì 24 Dicembre 1912 — Telefoni: Amministrazione: N. 300, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11301

I delegati balcanici espongono a Londra le condizioni di pace

La Turchia contraria all'indipendenza albanese?

LA CONFERENZA PER LA PACE

inizia veramente i suoi lavori

LONDRA 23 (N). Sembrava che la seduta di oggi della conferenza per la pace dovesse essere decisiva. Le supposizioni più varie si facevano circa l'esito delle negoziazioni. Tre sono i casi - si diceva - che si presentano: primo, i turchi non hanno ricevuto alcuna istruzione, e allora i delegati balcanici concederanno un nuovo termine fino a venerdì prossimo per ricevere istruzioni; secondo, i delegati ottomani avranno ricevuto istruzioni ma tali che confermino quelle già note sul vettovagliamento delle piazze forti assediate, e in questo caso che le delegazioni rifiuterebbero come già ieri l'altro, risolutamente, tale richiesta, e come si è detto darebbero ai delegati turchi un termine fino a venerdì per chiedere nuove istruzioni nelle quali dovrebbe essere lasciata da parte la questione del vettovagliamento; terzo, le istruzioni ricevute dai delegati turchi permettono loro di trattare coi greci senza che queste istruzioni contemplino il vettovagliamento delle piazze forti, e in questo caso i delegati balcanici sarebbero decisi di entrare fino da oggi nel vivo della discussione.

Siccome per deferenza agli usi inglesi, - si diceva ancora - le sedute saranno sospese domani, mercoledì e giovedì, è necessario che queste tre giornate non sieno interamente perdute, ed è perciò urgente sottomettere fino da questa sera ai delegati turchi le condizioni dei delegati balcanici, in modo che i delegati ottomani e la sublime Porta abbiano in questi tre giorni il tempo di esaminare tali condizioni.

In parte queste previsioni si sono avverate.

La seduta

Alle 4 del pomeriggio i delegati per la pace si sono riuniti al palazzo di S. Giacomo sotto la presidenza del serbo Novakovic. La conferenza è durata un'ora e mezzo, dopo di che è stata rinviata alle ore 11 antimeridiane di sabato. Avvenimento saliente della odierna seduta è stato il fatto che i delegati turchi hanno dichiarato che non insistono sul punto dell'approvvigionamento di Adrianopoli che si riteneva lo scoglio maggiore dell'attuale fase delle negoziazioni.

Superata questa grave difficoltà il presidente Novakovic ha esposto le condizioni della pace quali sono proposte o meglio richieste dagli alleati. I delegati turchi hanno ascoltato ma non hanno potuto dare una risposta immediata; si sono riservati un termine per esaminare e vagliare con calma e ponderazione le condizioni proposte e per attendere il parere del loro Governo, prima di dichiararsi, ciò che faranno appena sabato mattina.

A quanto recano stasera i giornali, nel corso della seduta i delegati turchi si sono formalmente dichiarati disposti a trattare anche con i greci. Nel comunicato ufficiale non si fa menzione della questione dell'approvvigionamento di Adrianopoli, ma a quanto si assicura la questione è stata lasciata aperta per tacito accordo, perchè in proposito si tratterà direttamente tra Sofia e Costantinopoli. Le domande degli alleati sono state presentate in blocco. Le prime indiscrezioni raccolte dai giornali dicevano: Pare che un delegato abbia chiesto a nome di tutti gli altri la cessione di tutta la Turchia europea meno un tratto a nord-est che comprende Costantinopoli ed una parte della Tracia.

A tarda sera però si sono conosciute da fonte che si afferma informatissima

le condizioni

le quali sarebbero:

I. Cessione di tutto il territorio ad ovest della linea che si diparte da un punto ad ovest di Rodosto sul Mare di Marmara e va fino alla baia di Malatra sul Mar Nero ed esclude la penisola di Gallipoli. In questa cessione è compresa l'Albania. La decisione su questo paese è però riservata alle deliberazioni delle grandi potenze.

II. Cessione delle isole dell'Egeo.

III. Abbandono di tutte le pretese su Creta da parte della Turchia.

Tutti i delegati balcanici hanno firmato queste condizioni di pace che, dietro loro domanda, furono consegnate ai delegati turchi in iscritto.

Le proposte saranno sottoposte in ogni caso ad un'esauriente discussione e probabilmente prima della convenzione definitiva saranno alquanto modificate.

Un comunicato della «Reuter» pubblicato a tarda ora dice:

«Si apprende che i delegati della pace hanno espresso la loro soddisfazione per il risultato dell'odierna seduta nella quale la conferenza ha incominciato i suoi veri lavori.

Alcuni delegati approfitteranno dell'aggiornamento fino a sabato per lasciare Londra. Il dott. Daneff si recherà sul continente, altri delegati prenderanno soggiorno in provincia. Il giorno di Natale i delegati greci pranzeranno alla legazione ellenica.

Nei Balcani
si pensa sempre alla ripresa delle ostilità

Da Berlino si annuncia in base a un'informazione del «Tageblatt» da Pietroburgo, che il viceministro degli esteri Neratoff ha dichiarato a un redattore della «Gazzetta di Pietroburgo» che i delegati turchi a quanto pare sono poco disposti a far concessioni, cosicchè è più che probabile la ripresa delle ostilità dinanzi a Ciatalgia. L'ex-presidente della Duma Gutskoff, ritornato testè dalla Bulgaria, ha detto che dalla situazione nei Balcani risulta che la Turchia temporeggerà nelle trattative cogli Stati balcanici finchè Adrianopoli sarà caduta.

Da Belgrado poi giunge addirittura la notizia che quasi tutte le truppe scaglionate al confine settentrionale hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronte a partire per Ciatalgia per prestare aiuto ai bulgari, qualora inaspettatamente le trattative di pace naufragassero.

Circa la questione di Adrianopoli si continua tanto da parte balcanica che da parte turca a considerarla come quella che non permetterà ai delegati di venire a un'intesa.

Oggi si afferma che le grandi potenze fanno valere tutta la loro influenza a Costantinopoli per indurre la Porta alla stipulazione della pace ed alla cessione di Adrianopoli. Il Governo turco stesso però ha da combattere contro grandi difficoltà, perchè tanto i giovani turchi quanto il partito militare tentano di impedire ad ogni costo la consegna di Adrianopoli, preferendo piuttosto la ripresa delle ostilità. A malgrado di questa pressione delle potenze a Costantinopoli si nutre fiducia che Adrianopoli resti alla Turchia. Basta dire che il «Tasviri Efkiar» raccoglie chi sa da dove la voce che sir Edward Grey stesso avrebbe consigliato il dott. Daneff di non insistere sulla cessione di Adrianopoli alla Bulgaria.

„Vogliamo l'indipendenza!"
dice il capo del Governo albanese

ROMA 23 (N). Il «Giornale d'Italia» riceve dal suo corrispondente da Vallona che Ismail Kemal pascià, interrogato sulle deliberazioni prese dalla conferenza degli ambasciatori a Londra, dopo aver dichiarato di essere contento che l'Europa si sia interessata della sorte degli albanesi, ha detto:

— Noi abbiamo ora un punto di vista assai semplice. Dopo la deliberazione delle Potenze che ci riconosce l'autonomia, desideriamo conservare indipendenza completa. Non è possibile nelle condizioni attuali che ci sia imposta una sovranità estranea, che non riconosceremmo. Non dobbiamo avere alcun legame politico con Costantinopoli.

LA PORTA
negherebbe l'indipendenza

PARIGI 23 (N). Si ha da Costantinopoli: L'ambasciatore a.-u. marchese Pallavicini ha comunicato alla Porta il testo dell'accordo pattuito fra le Potenze della Triplice alleanza e quelle della Triplice intesa circa l'autonomia dell'Albania e uno sbocco commerciale serbo nell'Adriatico. La Porta si sarebbe dichiarata d'accordo in quanto all'autonomia dell'Albania, ma si rifiuterebbe assolutamente di concedere all'Albania anche l'indipendenza.

Il controllo delle potenze
sull'Albania autonoma

VIENNA 23 (N). La «Neue Freie Presse» scrive: Il presidente dei ministri francesi Poincaré ha fatto sabato qualche importante comunicazione circa la soluzione proposta dagli ambasciatori per il problema albanese. Nella notizia ufficiale da Londra si parlava solo in forma generica dell'autonomia dell'Albania. Ora però il presidente dei ministri francesi Poincaré aggiunse che l'Albania starà sotto la sovranità del sultano e che l'autonomia dell'Albania sarà controllata dalle grandi Potenze compresa la Francia. Questa soluzione che sarà certamente approvata, ha forse tuttavia il difetto congenito di una certa gracilità interna. Al congresso di Berlino era stato statuito anche per la Bulgaria l'autonomia sotto la sovranità del sultano, come per la Rumelia orientale era stata creata l'autonomia amministrativa sotto il dominio del sultano. Questo residuo di dipendenza non potè tuttavia impedire alla Bulgaria di scuotere da sè la sovranità del sultano e di unirsi alla Rumelia orientale. Ora l'Albania diverrà uno Stato autonomo sotto la sovranità del sultano molto lontana e sotto la garanzia di tutte le grandi Potenze. Il porto che la Serbia otterrà sarà libero e neutrale e sarà congiunto con una ferrovia internazionale che starà del pari sotto il controllo dell'Europa. Quindi l'Europa assume non solo per il presente, ma anche per l'avvenire la garanzia che il possesso territoriale sull'Adriatico non sarà alterato e provvederà a che l'Albania non passi sotto dominazione serba, ma resti autonoma. Inoltre che il porto serbo su territorio albanese rimanga libero e neutrale e che anche la ferrovia che congiungerà quel porto alla Serbia non passi in possesso d'un qualche altro Stato.

Questo è dunque il risultato delle conferenze avute finora dagli ambasciatori e delle deliberazioni delle Potenze. Tutte queste sono importanti garanzie per la pace, non solo per il presente, ma anche per l'avvenire.

LA RUMENIA
alla riunione degli ambasciatori

VIENNA 23 (N). La riunione degli ambasciatori continuerà le sue conferenze dopo Capodanno. Le potenze della Triplice si sono già pronunciate favorevolmente alla partecipazione della Rumenia ed in quanto si conoscono gli umori della Triplice intesa, sembra che anche da parte di questa non saranno elevate proteste, e quindi si deve ritenere come probabilissimo che durante la discussione di questioni che toccano interessi rumeni nella sistemazione della penisola balcanica, parteciperà alla riunione degli ambasciatori anche il rappresentante della Rumenia.

BELGRADO FIDUCIOSA
VIENNA PESSIMISTA

Pasic visiterà Berchtold?

VIENNA 23 (N). Notizie che giungono da Belgrado, dimostrano come il Governo serbo intenda venir seriamente a un definitivo accordo pacifico con Vienna circa le questioni pendenti e come quei circoli ufficiali considerino ormai con piena fiducia l'avvenire. Il «Neues Wiener Tagblatt» ha anzi da Belgrado che il giornale «Straza» riafferma che Pasic si recherà a Vienna ed avrà un colloquio personale col conte Berchtold.

Il giornale dice che questo viaggio seguirebbe fra giorni e che in questa occasione verrebbero risolte tutte le questioni pendenti fra l'Austria e la Serbia.

Il «Tagblatt» aggiunge che finora questa informazione non è stata confermata da altre fonti. Anzi giunge da Belgrado una notizia che data l'autorità della fonte sembra mettere la questione nei suoi veri termini:

L'ufficioso «Samouprava» dice inesatta l'informazione secondo la quale Pasic si recherebbe fra breve a Vienna. E' incaricato di condurre le trattative col gabinetto a.-u. soltanto l'inviato Jovanovic.

I serbi
sperano nei polacchi dell'Austria

Un giornale di Leopoli, lo «Slovo Polskie» ha da Belgrado: Da parte competente si conferma che il Governo serbo desidera seriamente il componimento pacifico delle questioni pendenti ed il ristabilimento di rapporti di amicizia e buon vicinato con l'Austria-Ungheria. Il presidente dei ministri Pasic ha espresso il desiderio di mettersi personalmente d'accordo col conte Berchtold. Nella questione del porto la Serbia si è adattata alla decisione delle potenze. La Serbia riconosce l'indipendenza dell'Albania. Il capitale necessario per la costruzione della ferrovia dalla Serbia al porto su proprio territorio serbo dovrebbe essere procacciato in Austria ed in Serbia. L'attuale trattato di commercio dovrebbe essere sottoposto ad una revisione. La Serbia inoltre aderisce ad un allacciamento della ferrovia alla rete ferroviaria bosniaca ed a una convenzione tariffaria per la linea ferroviaria Mitrovizza-Visegrand-Ueskūb. Circa la ferrovia all'Adriatico ed il porto la Serbia darà garanzie impegnative che il porto dovrà servire solo a scopi commerciali e non sarà mutato da essa in un porto di guerra. Alla riunione degli ambasciatori non fu fatta alcuna proposta circa lo sbocco della Serbia sull'Adriatico. Il Governo serbo ha l'intenzione di esporre la sua concezione pacifica dello stato di cose ai fattori politici dell'Austria-Ungheria ed ai rappresentanti parlamentari dei polacchi ai quali Pasic attribuisce grande influenza. Alla cooperazione benevole dei capi polacchi in questa questione si attribuisce grande importanza. L'inviato Jovanovic avrebbe l'incarico di mettersi a contatto con il club polacco. Pasic ha espresso il convincimento che i rapporti amichevoli della Serbia con la Russia non impedirà ai polacchi di venire incontro ai desideri della Serbia.

La stampa viennese vede nero

Contrasta stranamente con queste notizie il contegno di buona parte della stampa viennese, la quale persiste a mettere una nota di pessimismo nei commenti alla situazione.

Così la «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Belgrado: «Oggi qui si dice che ad onta dell'arrendevolezza della Serbia, la possibilità d'un conflitto non è definitivamente rimossa, perchè potrebbero sorgere facilmente nuove complicazioni. Il viaggio di Pasic a Londra è stato abbandonato definitivamente perchè il presidente dei ministri è trattenuto a Belgrado da importanti affari di Stato».

La «Montags-Revue» osserva che secondo le informazioni che ha da Belgrado, la Serbia ha bensì dichiarato di sottomettersi alle decisioni delle Potenze nella questione albanese, ma che questa dichiarazione deve avere anche per conseguenza la ritirata dei serbi da Durazzo. Quanto più presto i serbi abbandoneranno Durazzo, tanto meglio per la pace europea. Finchè quella città resta occupata dai serbi il conflitto tra l'Austria e la Serbia continuerà ad esistere.

La «Wiener Allgemeine Zeitung» scrive ancora: «Apprendiamo che con la dichiarazione fatta di propria iniziativa dal signor Pasic, la faccenda Prochaska non è ancora risolta definitivamente. Questa vertenza si potrà considerare composta in modo definitivo soltanto quando il Governo serbo avrà dato tutta intera la soddisfazione che gli sarà chiesta dall'Austria-Ungheria».

La «Reichspost» dice poi di avere da Belgrado: «In questi circoli politici si dichiara non esser vero che il conflitto con l'Austria sia già appianato. La situazione è semplicemente questa: La Serbia tenta di mettere le sue pretese minime in consonanza con quelle dell'Austria. Si vedrà se ciò sarà possibile».

L'incidente Prochaska
Le soddisfazioni che darà Belgrado in un comunicato ufficiale serbo

BELGRADO 23 (B). L'Agenzia ufficiale serba annuncia: Poichè secondo il punto di vista del Governo a.-u. espresso nel comunicato ufficiale si considera l'affare Prochaska come una lesione delle norme di diritto internazionale, il presidente dei ministri serbi e il ministro degli esteri - - per regolare definitivamente la questione - hanno espresso all'inviato a.-u. a Belgrado, in nome del Governo, il proprio rammarico per gli atti commessi dalle autorità militari sottoposte contro il console Prochaska. Dichiarano inoltre di esser pronti di dare una soddisfazione in questa forma: Al ritorno del console a.-u. a Prizrend e a Mitrovizza verrà tosto issata la bandiera a.-u. e saranno resi al console gli onori d'uso.

Per la scarcerazione di commercianti serbi

BELGRADO 23 (N). Questa Camera di commercio si è rivolta a quella di Budapest lagnandosi dell'avvenuto arresto di commercianti serbi nell'Ungheria meridionale sotto il sospetto di spionaggio, e pregandola d'ottenere la sollecita scarcerazione nell'interesse del commercio di ambidue i paesi.

Pasic a colloquio con Hartwig

BELGRADO 23 (N). Il presidente dei ministri Pasic ha avuto una conferenza durata più di un'ora coll'inviato russo de Hartwig. In vista delle questioni pendenti, si attribuisce a questa conferenza grande importanza.

Il presidente della Scupcina ha ricevuto un telegramma del capo del partito nazionalista della Duma russa, in cui è detto che la Russia patrocinerà sempre gli interessi della Serbia.

A Nisc il capitano Miletic ha istituito una scuola di aviazione.

La moratoria prolungata in Serbia

BELGRADO 23 (N). Re Pietro ha firmato un «ukas» che prolunga la moratoria fino al 30 marzo 1913.

LA RUSSIA
proibisce la diffusione di notizie militari

PIETROBURGO 23 (N). Oggi è stata pubblicata un'ordinanza imperiale, in forza della quale si proibisce la diffusione di notizie militari sulla preparazione dell'esercito e della flotta pel caso di guerra, sulle manovre, sulle esercitazioni di tiro della flotta, sulle mobilitazioni di prova e di revisione, su provvedimenti militari e navali della Russia all'estero ecc. Questa ordinanza resta in vigore per un anno a cominciare dalla sua pubblicazione.

380 deputati dallo czar

PIETROBURGO 23 (N). Posdomani mercoledì i deputati della Duma saranno ricevuti dallo czar nel palazzo d'inverno. All'udienza interverranno 380 deputati. Sono state prese misure severissime per impedire che tra i deputati non si frammischino persone estranee.

Una missione mongola

URGA 23 (Ag. pietrob.). Oggi è partita per Pietroburgo una missione mongola per ringraziare lo czar d'avere appoggiato la Mongolia.

Echi di guerra nell'Egeo, nell'Epiro e in Montenegro
Una manifestazione di patriottismo al Sobranje

Notevoli dichiarazioni di Ghescioff

SOFIA 23 (N). Nell'odierna seduta del Sobranje prese la parola il presidente dei ministri Ghescioff per dichiarare in occasione della presentazione dell'indirizzo di risposta al discorso del trono di essere convinto che nessuno in seno all'assemblea patriottica muoverà critica ai creatori della nuova Bulgaria il cui sangue ha imbevuto così abbondantemente le posizioni su cui essi vigilano ancora. Egli, contrariamente all'uso tradizionale che non si prenda la parola sull'indirizzo si permette di tenere un discorso per dare sfogo ai sentimenti divampanti nei cuori di tutti i bulgari.

— Già due mesi fa - disse - ho dichiarato quale grande responsabilità noi ci assumevamo. L'entusiasmo concorde e patriottico che il popolo ha dimostrato al momento della mobilitazione ha facilitato di molto il nostro compito. Cosa debbo dire oggi, a fatti compiuti, delle virtù civiche e guerresche dei bulgari, che hanno destato la meraviglia del mondo ed hanno creato una gloria che noi trasmetteremo intatta alle generazioni future? Sia gloria agli eroi, e si sappia che condividiamo profondamente il dolore di tutte le famiglie che piangono eroi. Purtroppo i delegati per le trattative di pace non hanno ancora cominciato i veri lavori. E' del tutto inammissibile il proporre ora l'approvvigionamento delle piazze assediate. Abbiamo fondato motivo per credere che la pace è sinceramente desiderata dalle grandi Potenze; se però dovesse risultare necessaria la ripresa delle ostilità, possiamo fare affidamento come sulle truppe fresche degli alleati, anche sulle simpatie di potenti fattori internazionali. I lavori per la pace dimostrano poi l'infondatezza delle voci che la lega balcanica sia scossa. La pace farà della Turchia una nostra vicina amica. Sta nel suo interesse di stipulare il più presto possibile la pace con la sua potente vicina. Siate convinti che il Governo farà tutto il possibile per conchiudere una pace degna degli enormi sacrifici della Bulgaria.

Dopo il presidente dei ministri presero la parola tutti i capipartito per approvare l'atteggiamento del Governo assicurandolo di tutta la loro fiducia ed esprimendo altresì il convincimento che esso saprà tutelare in modo dignitoso gli interessi della Bulgaria. Gli oratori accennarono alla necessità di sbrigare le questioni pendenti e di stipulare la pace in modo che sia guarentito il pacifico sviluppo dei Balcani secondo la massima «i Balcani ai popoli balcanici». Gli oratori espressero la speranza che le trattative di pace a Londra condurranno alla stipulazione di una pace degna dei grandi sacrifici sopportati dal paese, motivando il loro ottimismo con l'impossibilità di un'offensiva per la Turchia. La capitolazione delle piazze assediate è condizione inevitabile per la pace e si deve sperare che la Turchia cedendo ai consigli che le grandi Potenze non mancheranno certamente di darle, finirà con l'adattarsi. Se la pace non venisse conchiusa, tutti i partiti politici accorderanno al Governo il loro appoggio per la continuazione della guerra con entusiasmo ancora maggiore che finora. Gli oratori chiesero il possesso di tutto quanto fu conquistato con le armi bulgare e dichiarando di confidare in tale riguardo nella diplomazia del paese. Se il Governo dovesse fare concessioni, le stesse dovrebbero essere così piccole che la situazione della Bulgaria rimanga perfettamente sicura e che non sia dato nessun motivo per una nuova guerra. Se la diplomazia bulgara agirà in questo modo, essa renderà un servizio all'Europa la quale non avrà a temere conflitti nei Balcani. Pur senza conoscere le disposizioni della convenzione che stringe i membri della lega balcanica, gli oratori raccomandano che la divisione dei territori conquistati avvenga sulla base del principio delle nazionalità ed in base alla proporzione del numero delle truppe messe in moto e delle perdite sofferte dai singoli alleati. La nazione bulgara chiede in ogni caso per sè la Macedonia nei confini suoi fissati da documenti ufficiali senza l'esclusione di Salonicco. Soltanto con una divisione secondo questi concetti gli alleati manterrebbero la loro lega, la consoliderebbero e potrebbero liberarsi da tutele estere.

Tutti i discorsi furono vivamente applauditi.

La risposta del Sobranje
a Ferdinando

SOFIA 23 (N). La risposta compilata dalla commissione del Sobranje al discorso del trono ricorda l'entusiasmo con cui tutta la nazione accolse il manifesto contenente la proclamazione di guerra ed esprime il sentimento di orgoglio destato dalle gesta eroiche dell'esercito, gesta che hanno inserito nella storia della Bulgaria una pagina magnifica; rileva la riconoscenza della patria verso gli eroi morti e vivi e dichiara che tutto il popolo segue con interessamento le trattative di pace nella speranza che il trattato da stipularsi, procaccerà alla Bulgaria adeguata soddisfazione; infine dice che se per raggiungere questo risultato apparisse necessaria la ripresa delle ostilità la rappresentanza nazionale sarà pronta ad appoggiare la continuazione della guerra.

Il Sobranje ha diretto oggi al presidente dei ministri russo Kokovzeff un telegramma di ringraziamento firmato da molti deputati per il suo discorso tenuto alla Duma.

I bulgari sgomberano Salonicco?

SALONICCO 23 (B). Tre reggimenti bulgari hanno avuto l'ordine di partire per Serres. Le truppe si sono già messe in marcia. Da fonte bene informata si apprende che anche il resto delle truppe bulgare abbandonerà fra breve Salonicco.

La partenza della missione a. da Sofia

SOFIA 23 (B). La missione della Croce rossa a. ha lasciato Sofia ieri sera. In segno di riconoscenza personale per le sue prestazioni, il re ha conferito al prof. dott. Clermont che sviluppò la sua attività al fronte, l'ordine di Alessandro con le spade.

BELGRADO 23 (N). Il re ha conferito al capomedico della colonna sanitaria della Croce rossa dott. Grünfeld la croce di commendatore, e al dott. Fieber la croce d'ufficiale dell'ordine di S. Sava.

Le operazioni guerresche
I montenegrini
non rispondono più al fuoco di Scutari

CETTIGNE 23 (N). Re Nicola ha dato ordine al generale Martinovic di sospendere l'ulteriore risposta agli attacchi turchi dal Tarabosc e da Scutari e di spostare la linea di combattimento alcuni chilometri più indietro.

Giavid pascià
ucciso presso Giannina?
Turchi che si arrendono

LONDRA 23 (N). Il corrispondente del «Times» da Costantinopoli segnala, in base a informazioni da fonte ottomana, che l'ala destra turca sarebbe stata respinta durante un combattimento a Giannina. Giavid pascià che aveva raggiunto Essad pascià col resto dell'esercito di Monastir sarebbe rimasto ucciso col capo dello stato maggiore. L'arrivo di rinforzi da Giannina permise però ai turchi di far ripiegare i greci su Loros. Le perdite da entrambe le parti furono gravi.

BELGRADO 23 (N). Si ha da Ocrida che al comandante serbo di Podgor si sono arresi 18 ufficiali e 247 soldati turchi ai quali le truppe greche avevano tagliato la ritirata.

Il difficile assedio dei greci

ROMA 23 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Vallona: Continua con la solita alterna la guerra greco-turca nel settore di Giannina. I greci non si decidono a stringere di vero assedio generale Giannina, ma si limitano ad operazioni piccole e finora alquanto sfortunate. Le ultime notizie qui giunte ieri annunziano che i greci, che erano riusciti a trasportare grossi cannoni sulle colline dominanti Giannina, dovettero ritirarsi in seguito a vigorose sortite delle truppe di Essad pascià. Inoltre, sempre secondo notizie di fonte turca e quindi degne di controllo, gli ottomani sarebbero riusciti a collocare alcune batterie dominanti Santi Quaranta, costringendo i greci a girare al largo anche per mare, se vogliono sottrarsi al tiro dei cannoni turchi. Anche facendo una tara a queste notizie turche, risulta evidente l'inazione dei greci e la loro incapacità a prendere Giannina.

Situazione sfavorevole dei serbi in Albania?

VIENNA 23 (N). La «Reichspost» ha da Cattaro: Le truppe turche hanno già guadagnato molto terreno dinanzi a Scutari giungendo verso nord fino alle alture di Kukli, presso la sponda orientale del lago. Data la situazione minacciosa, i serbi si sono visti costretti a difendere più efficacemente il loro fianco settentrionale e negli ultimi giorni hanno inviato rinforzi da Durazzo verso le posizioni fra Mjed e Alessio. Il trasporto di truppe serbe si effettua per mare con piroscafi greci.

Lo stesso giornale ha poi da Antivari, via Cattaro, che le truppe serbe, intervenute in aiuto dei montenegrini durante le sortite della guarnigione turca da Scutari presso Berdika e Trusci, hanno sofferto gravi perdite. Da San Giovanni sono stati trasportati a Durazzo 350 feriti. Nella loro ritirata 300 serbi andarono a finire nelle paludi del Drin, dove furono catturati dai turchi. Un convoglio serbo di vettovaglie, che sotto forte scorta era in marcia da Prizrend per Alessio, fu assalito presso Ura Vezirit da albanesi che catturarono tutto il convoglio dopo avere parte ucciso e parte sbaragliato gli uomini della scorta. La notizia avrebbe destato costernazione ad Alessio, perchè essa proverebbe che la colonna serba spintasi fino alla costa dell'Adriatico deve essere stata tagliata fuori.

Ultime notizie

A COSTANTINOPOLI

si prevede il naufragio delle trattative

COSTANTINOPOLI 23 (N). Secondo informazioni della Porta i plenipotenziari degli Stati balcanici hanno respinto nell'odierna seduta della conferenza della pace l'approvvigionamento delle piazze assediate ed hanno presentato in iscritto le condizioni definitive di pace. Il confine turco sarebbe fissato con una linea lungo la Maritza e l'Erkenè con Enos e Midia come punti estremi. Siccome queste condizioni sarebbero inaccettabili per la Turchia, si considera come inevitabile il naufragio della conferenza. Però si crede che le grandi potenze interverranno e proporranno un tribunale arbitramentale.

L'attacco della flotta turca a Tenedo

nella versione ottomana

COSTANTINOPOLI 23 (N). Un telegramma ufficiale del comandante della flotta turca in data di ieri dice: La flotta ottomana ha intrapreso una ricognizione per avere informazioni sicure sulla flotta nemica. Fra Tenedo e Imbro essa s'imbattè in una divisione di sei cacciatorpediniere nemici insieme a un sottomarino, contro i quali aperse il fuoco e li volse in fuga. Poi la flotta ottomana si avvicinò a Tenedo ed aperse il fuoco contro le posizioni e la bandiera greche. Anche con una seconda flotta nemica s'impegnò un combattimento a fuoco a una distanza di 14.000 yarde. La nostra flotta ha impedito a quella nemica di avvicinarsi. Siccome era già tardi, essa è ritornata indietro, senza aver sofferto alcun danno. A causa della grande distanza il danno arrecato al nemico non potè essere accertato, ma lo scopo della ricognizione fu perfettamente raggiunto.

La divisione italiana dell'Egeo

ROMA 23 (N). Il «Corriere d'Italia» dice che per disposizione del ministro della Marina, d'accordo col vice-ammiraglio Viale, le nostre forze navali nell'Egeo sono ora costituite su di una divisione al comando del contrammiraglio Patris, imbarcato sulla «Benedetto Brin». Fanno parte della divisione la «Francesco Ferruccio», la «Varese», otto cacciatorpediniere, due incrociatori ausiliari, la nave ospedale «Vulcano» e l'avviso «Coatit», che ora si trova stazionario a Costantinopoli.

Le navi italiane a Costantinopoli

Elogi stranieri

ROMA 23 (N). Il corrispondente del «Giornale d'Italia» da Costantinopoli in una lettera allo stesso giornale parla a lungo della ammirazione e della simpatia delle quali sono state oggetto le navi della marina italiana, facenti parte della flotta internazionale ancorata a Costantinopoli. L'Italia era rappresentata dalla «Benedetto Brin», dalla «Emanuele Filiberto» e dalla «Coatit», navi che presero parte attivissima alla guerra libica e a cui ora i forti dei Dardanelli hanno reso gli onori militari. Ma la nave ospedale «Re d'Italia», posta a disposizione della flotta internazionale, ha in ispecial modo raccolto un plebiscito di ammirazione. Cominciò col guadagnarsi le simpatie generali per la celerità con la quale compì la traversata quando fu chiamata per la decisione dei comandanti delle navi delle varie nazioni, presieduti dall'ammiraglio francese. Ma la simpatia si tramutò in ammirazione quando fu visitata. Installazione più completa, organizzazione più perfetta non si potrebbero ottenere. L'ordine e la pulizia regnano sovrani da per tutto. Ho udito - scrive il corrispondente - persone che di navi e di cose ospedaliere non hanno da imparare nulla, esprimere addirittura meraviglia di questa nostra istituzione navale sanitaria. E tutta questa perfezione è sorta come per incanto in pochi giorni, perchè questa nave ospedale chiamata dalla Spezia il 26 settembre 1911, il 2 ottobre era già pronta a prendere il mare in pieno assetto. Persone che hanno visto altre navi nelle ultime guerre navali, non hanno dubitato a dare a questa nostra nave il primato. Il «Re d'Italia» prese il mare per la guerra il 2 ottobre 1911 e dopo quindici mesi è come fosse uscito ieri dall'arsenale. In questo frattempo esso ha compiuto ventisei viaggi completi nei mari di Libia e dell'Egeo, con un percorso quasi di 40.000 miglia; più di 11.000 fra infermi e feriti ha restituiti in patria, con 42.000 giornate di cura. Non vi è stato si può dire fatto d'armi in Libia al quale il «Re d'Italia» non abbia presenziato o non sia subito accorso per lo sgombero dei feriti. Alla battaglia della Giuliana, a Bengasi, fece addirittura da ospedale da campo, ritirando direttamente i caduti nel combattimento. Gli ammalati trasportati furono migliaia in tutto e centinaia i gravi. Di fronte al gran numero di ricoverati, vi fu appena una trentina di morti e il «Re d'Italia» ha restituito alla patria i figli periti per la difesa della sua bandiera, portandoli in Italia imbalsamati invece di dar loro la tomba anonima del mare. Il corrispondente continua:

— A bordo del «Re d'Italia» - mi diceva il benemerito direttore colonnello Rosati - è passata tutta l'anima italiana, ma l'anima lontana dagli entusiasmi e dagli applausi, l'anima messa allo scoperto dalle lacerazioni delle ferite e degli ardori della febbre...

L'on. Bertolini a Leptis Magna

HOMS 22 (Ufficiale). Stamane giunse ad Homs il ministro delle colonie, on. Bertolini, ricevuto dal generale Marchi, e in una automobile si recò a visitare i grandiosi avanzi di Leptis Magna. Indi nella casina del comandante ricevette le rappresentanze militari e civili ed i capi arabi. Il ministro, dopo aver visitato il Mergheb, ri reimbarcò, proseguendo per Tripoli.

I soldati turchi della Libia

diretti in Siria

ROMA 23 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Napoli: Stamane, proveniente dall'Oriente, giunse nel nostro porto il piroscafo «Firenze» della Società nazionale dei servizi marittimi. L'equipaggio narrò che a Berutti e a Tripoli di Siria trovò ancorate sei navi da guerra, colà inviate, prevedendosi gravissimi disordini, poichè l'elemento musulmano è ostile alla conclusione della pace fra la Turchia e gli Stati balcanici. Delle sei navi, due battevano bandiera francese, una tedesca, due inglesi ed una degli Stati Uniti d'America. Durante la traversata il «Firenze» incontrò i piroscafi «Sennio» e «Verona», aventi a bordo i soldati turchi che rimpatriano dalla Tripolitania. I due piroscafi erano scortati dall'incrociatore «San Giorgio». Si erano imbattuti durante la traversata in una torpediniera, che non ostacolò in alcun modo il loro cammino appunto perchè erano scortati dall'incrociatore italiano. Il «Sannio» e il «Verona» sbarcheranno a San Giovanni d'Acri presso Giaffa i turchi, i quali proseguiranno alla volta di Costantinopoli.

La „via crucis"

della Facoltà giuridica italiana

VIENNA 23 (N). In riguardo alla questione della Facoltà italiana, si dice nei circoli parlamentari che la commissione al bilancio la quale per la prossima seduta sarà convocata a domicilio, si riunirà appena in gennaio. Dopo il relatore Rosner che ha già parlato nell'ultima seduta, riferendo sulle deliberazioni prese dal sottocomitato, è inscritto come primo oratore il dott. Erler.

Complessivamente sono inscritti una ventina di deputati, fra i quali anche il Malik e gli jugo-slavi.

L'„Associazione indipendente" boema

PRAGA 23 (B). L'organizzazione degli agrari boemi che si fa chiamare «Associazione indipendente della provincia» ha tenuto ieri sera la sua assemblea generale costitutiva ed il suo primo congresso. Dopo una relazione fatta dal presidente sui motivi dell'ostruzionismo da parte dell'opposizione nella quale inoltre si diedero esaurienti spiegazioni circa il conflitto del deputato Prasek, questi prese la parola per fare un'esposizione della situazione politica. Egli caldeggiò il compromesso nazionale, ma si dichiarò contro un compromesso comperato con sacrifici da parte czeca. Espresse poi il desiderio che tutta la rappresentanza czeca al Consiglio dell'impero proceda concordemente.

Cuvaj va a cambiar aria

al Semmering

ZAGABRIA 23 (B). Il commissario regio bano de Cuvaj è partito ieri con la consorte per un lungo congedo. Egli si è recato per la via di Budapest sul Semmering.

Il «Narodne Novine» scrive: In seguito all'eccessivo lavoro ed all'attuale tempo sfavorevole, si sono manifestati di recente nel bano sintomi di malaria per i quali Cuvaj soffriva molto, sicchè i medici gli hanno raccomandato urgentemente di cambiare aria. Il giornale fa poi voti per la guarigione di Cuvaj.

Il nuovo vicebano croato

BUDAPEST 23 (N). Il posto di vicebano vacante da molto tempo sarà coperto con la nomina a questo posto del consigliere ministeriale presso il ministero per la Croazia a Budapest dott. Unkelhäuser, il quale sostituirà il commissario regio già durante il suo congedo ed avrà il compito di avviare trattative con i partiti croati per preparare la creazione di una maggioranza governativa. Presentemente non è imminente il ritiro di Cuvai. Lo stesso avverrebbe appena quando al Parlamento di Budapest si sarà disbrigata la prammatica di servizio. Però è possibile che Cuvai dal suo congedo non ritorni più al suo posto.

La riforma elettorale galiziana

LEOPOLI 23 (N). L'organo del partito ucraino dichiara che finora non si è giunti ad un'intesa definitiva nella questione della riforma del regolamento elettorale dietale. Tra i due partiti avvenne solo un ravvicinamento. La tendenza prevalente è di sbrigare la questione della riforma elettorale al più presto possibile.

Una stazione radiotelegrafica a Lubiana

VIENNA 23 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Lubiana che in questi giorni si è compiuta l'installazione d'una stazione radiotelegrafica sistema Telefunken in questo osservatorio sismico. I primi esperimenti hanno avuto buon risultato: i segnali furono avvertiti distintamente a Vienna, a Firenze e a Karlskrona (Svezia), città che dista da Lubiana oltre 1100 chilometri.

REGOLE DI NEUTRALITÀ

firmate tra Svezia, Norvegia e Danimarca

STOCCOLMA 23 (B). Il ministro svedese degli esteri e gli inviati danese e norvegese hanno firmato il 23 corrente la seguente dichiarazione: «Dopochè i Governi di Danimarca, di Norvegia e di Svezia hanno iniziato trattative per fissare, d'accordo, regole di neutralità corrispondenti alle disposizioni firmate all'Aja, e dopochè sono venuti a un accordo di massima, considerata la esatta valutazione e l'importanza della cosa, ci siamo intesi nel senso che il felice accordo raggiunto sia mantenuto in avvenire e che nessuno dei tre Governi faccia cambiamenti nelle regole da essi approvate senza prima averne informato sufficentemente a tempo gli altri Governi, affinchè possa avere luogo in merito uno scambio d'idee».

L'attentato contro il vicerè delle Indie

DELHI 23 (B). L'attentato commesso contro il vicerè Lord Hardings ha destato grande costernazione. Sir Guy Sleetwood ha assunto in sostituzione del vicerè la direzione del Dubar. La bomba gettata sul corteo festivo, scoppiò con immenso fragore, uccise il servo che si trovava dietro il vicerè e ferì alcune persone. L'elefante sul quale si trovava il vicerè, rimase illeso.

La polizia circondò subito la casa dalla quale era stata gettata la bomba e fece parecchi arresti. Il vicerè fu subito portato all'ospedale, e di là con un'automobile al palazzo della sua residenza. Si conferma che il suo stato è soddisfacente.

La lesione riportata dal vicerè consiste in una profonda ferita lunga 4 pollici che mette a nudo la scapola; Lord Harding ha riportato inoltre alcune lacerazioni al fianco destro e alla cervice. Egli può dire di essere scampato alla morte per miracolo. Finora il lanciatore della bomba non è stato arrestato. E' stata messa su lui una taglia di 10.000 rupie. Si dice che frammenti della bomba hanno ucciso anche un ragazzo che era fra la folla.

Il vicerè ha fatto sapere al ministero delle finanze che lo rappresentava al ricevimento di gala, di essere solo ferito leggermente. Allorchè ciò fu comunicato alla società raccolta per il ricevimento, tutti i presenti, ma in particolar modo i principi indiani fecero vivaci, prolungate manifestazioni di omaggio al suo indirizzo.

Secondo ulteriori particolari, la bomba fu lanciata dall'edificio della National Bank, una Banca esercitata da «hindus». L'ingresso di lord Hardinge a Delhi seguì sull'elefante, come è prescritto dalle tradizioni. Sulla testa dell'animale sedeva il guidatore e dietro di lui si trovava la lettiga riccamente foderata d'argento e ornata di tappeti nella quale sedevano lord e lady Hardinge; dietro di loro stavano due servi hindu. Uno di questi reggeva l'ombrello che viene sempre aperto durante simili cerimonie ed un altro servitore portava il flabello d'oro in forma di sole che viene usato, quando non occorre più l'ombrello per riparare il vicerè dai raggi del sole. Il corteo procedeva per la più movimentata via di Delhi, una via spaziosissima, nel cui mezzo corre un viale d'alberi, sicchè il corteo doveva avanzare sotto le case. Queste sono tutte a due o tre piani ed hanno poggiuoli e balconi che per l'ingresso del vicerè erano affollati di pubblico. Impedire un attentato in questa via appare pressochè impossibile. Già l'anno scorso, quando avvenne l'ingresso di re Giorgio per la stessa via, il suo seguito si era serrato così strettamente attorno a lui, che il re non si vedeva affatto. La bomba lanciata oggi cadde sull'ombrello aperto ed esploce. Il servitore che reggeva l'ombrello ed un fanciullo che si trovava tra gli spettatori rimasero uccisi. Lord Hardinge ebbe la scapola messa a nudo.

Chiusura della sessione parlamentare in Francia

PARIGI 23 (N). La sessione parlamentare si è chiusa oggi.

Ritardo nel rilascio dell'aviatore tedesco sceso in Francia

STRASBURGO 23 (N). Il rilascio del sottufficiale Cziba che per errore durante un volo è andato ad atterrare su territorio francese, ritarda. Il ministro della guerra gli ha proibito di ritornare in Germania per la via dell'aria. Il biplano sarà smontato e trasportato con la ferrovia in Germania. L'aviatore è tenuto ancora sempre sorvegliato nell'albergo da due gendarmi.

60 scolari arrestati per cattivi costumi e scritti rivoluzionari

PIETROBURGO 23 (N). Ieri e la scorsa notte sono stati arrestati circa una sessantina tra scolari e scolare dei ginnasi. Questi arresti sono avvenuti non solo in seguito alla scoperta di un'associazione che si è resa colpevole di reati contro i buoni costumi, ma anche al sequestro di scritti rivoluzionari. Specialmente scrupolosa fu la perquisizione nelle classi superiori di un ginnasio situato in prossimità dell'abitazione del ministro dell'istruzione.

Un monumento ai russi caduti a Lipsia

LIPSIA 23 (N). Per assistere alla cerimonia del collocamento della prima pietra della chiesa commemorativa russa che seguirà il 28 dicembre al cimitero dei 20.000 russi caduti nella grande battaglia di Lipsia, arriveranno qui il ministro russo della guerra Suchomlinoff con parecchi alti ufficiali russi.

La riforma nello Stato del Libano

COSTANTINOPOLI 23 (N). La Porta ha approvato certe modificazioni nello Stato del Libano, particolarmente circa l'uso di due porti. Gli ambasciatori delle potenze protettrici si sono raccolti oggi presso il Ministero degli esteri ed hanno firmato il protocollo relativo al Libano.

Una nuova chiusa in Egitto

CAIRO 23 (N). Il kedivè ha inaugurato oggi solennemente la nuova chiusa di Assuan. Lord Kitchener assistette alla festa e lesse un autografo di re Giorgio, in cui si esprimono felicitazioni al kedive.

Un nuovo tipo d'aereoplano italiano.

TORINO 23 (N). Nell'aerodromo di Mirafiori fu oggi provato, alla presenza dei capitani Bolla e Pagliano e dei noti aviatori tenenti Calderara, Sacerdoti e La Deniro, il nuovo tipo di monoplano Esperia, ideato dall'ing. Darbesio. L'aviatore Paolucci compì su di esso tre voli di circa 20 minuti l'uno, spingendosi fin sopra la città e facendo ritorno al campo, dove atterrò con magnifici voli librati. I presenti si congratularono vivamente per il nuovo successo ottenuto dall'aviazione italiana.

Un baraccone cinematografico s'incendia

Venti morti.

BRUXELLES 23 (N). In un piccolo villaggio della Fiandra a poca distanza da Menin al confine franco-belga, è scoppiato iersera un incendio in un cinematografo durante la rappresentazione. L'operatore riescì a spegnare l'incendio, ma intanto uno spettatore aveva dato l'allarme. Il pubblico si precipitò verso l'uscita; nacque un panico terribile nel quale rimasero uccise 12 persone e venti furono ferite tra cui parecchie gravemente. Tra gli uccisi si trovano cinque fanciulli sotto gli otto anni.

Secondo gli ultimi particolari giunti da Menin, l'incendio scoppiò nella cabina dell'operatore e si propagò rapidamente a tutta la baracca che aveva una sola uscita. Nel cinematografo si trovavano oltre cinquecento persone. Nel terribile panico che ne seguì, le donne ed i fanciulli furono calpestati. Dodici persone rimasero schiacciate, 20 sono ferite gravemente ed una cinquantina hanno riportato ferite leggere. L'operatore ed i suoi due assistenti sono rimasti bruciati.

Lo spettacolo della baracca incendiata offre uno spettacolo desolante. Fra le macerie si trovarono membra staccate, ciò che può dare un'idea della ressa spaventosa. Parecchi dei feriti sono morti durante il trasporto all'ospedale. La baracca conteneva più spettatori di quanto era permesso. Molti fanciulli rimasero schiacciati in tal maniera che è impossibile identificarli.

Crollo disastroso in una fonderia.

CHEMNITZ 23 (N). Nella fabbrica di macchine e strumenti e fonderia in ferro Escher è crollata nel pomeriggio una galleria in ferro fuso seppellendo un certo numero d'operai. Si crede che tre siano rimasti morti; due furono estratti feriti gravemente, molti altri leggermente.

Uno che tenta di strappare il fucile ad una sentinella.

GRAZ 23 (N). Ieri sera fu arrestato il capo officina di una fabbrica di velocipedi perchè egli avrebbe tentato di strappare il fucile ad una sentinella di guardia alla polveriera sul campo del lazzaretto. Dopo assunto a verbale presso la polizia, l'arrestato è stato rilasciato a piede libero, ma del fatto fu fatta denuncia alla Procura di Stato.

Sciopero.

KIEL 23 (B). Lo sciopero al cantiere «Germania» va assumendo proporzioni sempre maggiori. Oggi non si presentarono al lavoro 5000 operai.

La scoperta d'uno scannatoio di bimbi in Russia.

BERLINO 23 (N). Il «Tageblatt» ha da Pietroburgo che in un sobborgo d'Arcangelo si è scoperto un ospizio di bambini, nel quale in 35 anni si sarebbero soppressi più di un migliaio di bambini. Sono stati arrestati la fabbricatrice d'angeli Kusnezoff e il medico comunale Kutuzeff il quale rilasciava i certificati di morte senza visitare i cadaverini. Sarebbero compromesse molte persone.

Nella quinta pagina: **Tre bimbi asfissiati per incuria materna?**
Nella sesta pagina: **Scoperte archeologiche a Pola - Consiglio scolastico di Capodistria.**
Nella settima pagina: **Una festa pro Lega Nazionale a Monfalcone - L'irreligiosità del grammofono - Consiglio comunale di Zara.** - L'appendice: **«In cerca di sè stesso».**

CRONACA LOCALE

L'ottimismo proibito

Un giornale viennese, il «Neues Wiener Journal», in un articolo che abbiamo riassunto nel numero serale di ieri, ci rivela che fino alla settimana scorsa l'ottimismo nella visione degli avvenimenti internazionali era divenuto qualche cosa più che un delitto, un crimine addirittura. — Alto tradimento - dice il giornale viennese: e pronunciavano la grave condanna, con tutta solennità, proprio gli organi che sogliono assumere le loro informazioni all'ufficio degli esteri. Pure, l'Europa era tutt'altro che pessimista in quei giorni: da Londra, da Berlino, da Parigi, venivano giudizi sulla situazione ispirati alla massima calma, anzi alla fiducia assoluta nel trionfo delle dominanti tendenze di pace. Ed era naturale, era logico, era anche profondamente umano, che giornali indipendenti cercassero la misura del loro giudizio in quella serenità europea che contrastava in modo così singolare con le voci fosche, irritate, sinistre, provenienti da un unico centro d'informazioni. Ma in questa cautela appunto consisteva il crimine. Non si doveva credere nè a Londra, nè a Berlino, nè a Parigi; si doveva credere soltanto e ciecamente alla «Reichspost», che il 19 novembre pubblicava un diffuso racconto del ferimento del console Prochaska a colpi di baionetta, che il 26 novembre pretendeva sapere da fonte privata l'assassinio di lui, che pochi giorni dopo lo rifaceva vivo, ma solo per mostrarlo sottoposto ad una selvaggia mutilazione. Racconti poco allegri, e poco allegra l'impressione suscitata nel pubblico sulle lor conseguenze: di che era testimonio il rovinoso tracollo d'ogni fiducia economica, il disegnarsi d'una situazione che - se non fosse stato il ragionevole reagire degli organi indipendenti - avrebbe condotto poco lontano dal panico generale.

Ora tutto ciò fortunatamente è passato. I giornali viennesi sono i primi ad uscire in squilli di gioia. Le rendite dello Stato si rialzano dalla depressione estrema. Gli spiriti infiammabili, che cambiano il ghiaccio in fuoco alla prima impressione, si augurano il felice Natale come se nulla fosse avvenuto; e gli spiriti più riflessivi pensano a quanto tempo ci vorrà per metter riparo ai danni delle poche settimane che l'opinione pubblica fu lasciata navigare nel torbido. E d'onde questo mutamento? Dalla smentita opposta dai fatti a quelli che vedevano troppo nero, dal crollo dell'edificio troppo monumentale eretto sulla persona non abbastanza tragica del console Prochaska, dalla certezza che si stava male perchè si era bevuta un'abbondante pozione di notizie false. Questa la verità che risulta chiara e lampante dal facile e rapido accordo europeo annunziato da Londra, il quale non sarebbe stato nè così rapido nè così facile se all'assemblea degli ambasciatori si fossero sottoposti quesiti veramente ardui, matasse disperatamente arruffate. L'ottimismo sul risolversi della situazione non era dunque solo un istinto umano, ma aveva le più reali ragioni d'essere: ciò peraltro non conta: esso era condannato dagli organi benpensanti come una specie d'alto tradimento! Bisognava invece abbandonarsi alle notizie catastrofiche, alle reticenze lugubri, alle divulgazioni di fatti orrendi incontrollabili, contribuire alle inquietudini, allo sfacelo della fiducia, all'accumulazione dei fenomeni di malessere: seguire insomma sulla loro via coscienziosa quei giornali che si atteggiano tanto volentieri a paladini e tutori dello Stato. E farlo perchè? Per essere smentiti dopo pochi giorni dai primi risultati della conferenza di Londra! E per capire dalle prime ripercussioni felici dell'ottimismo ritornato quale bestialità si stesse commettendo!

Il giornale viennese che abbiamo citato domanda un'inchiesta sull'ufficio stampa del Ministero degli esteri che non smentì a tempo le notizie infondate e la revoca dei funzionari che diressero a un'ostinata campagna di pessimismo i giornali da loro ispirati. E davvero sarebbe tempo che una lezione venisse, tale da rassicurare il pubblico per l'avvenire. Situazioni tese, momenti difficili possono sempre esservi nella vita di uno Stato; dell'AustriaUngheria come degli altri; ma perchè il pubblico possa formarsi un'impressione esatta di queste situazioni e di questi momenti, conviene altresì che esso abbia la garanzia di non trovarsi, alla resa dei conti, con l'uno o l'altro pallone sgonfiato tra le mani: sieno i documenti del professor Friedjung, o sieno gli altri palloni che si videro ingrossare nei passati giorni. Quando il pubblico li ha veduti sull'orizzonte, finora se ne è spaventato; ma è inutile insistere su ciò che ne abbia pensato dopo, e su ciò che potrebbe pensarne se fosse educato dall'abitudine a non spaventarsene più.

Il preventivo comunale pro 1913

LA RELAZIONE DEL MAGISTRATO

Con circa sei settimane di ritardo in confronto all'anno precedente, ritardo che è in parte conseguenza della ritardata approvazione usperiore del conto di previsione pro 1912, è stata distribuita ai membri del Consiglio comunale la relazione del Magistrato sul preventivo 1913. Da essa si rileva anzitutto che nella

GESTIONE ORDINARIA

le cifre riassuntive sono le seguenti: La esigenza è di cor. 17.373.040 di fronte a cor. 17.154.480 di entrate, delle quali cor. 7.851.780 di entrate proprie e cor. 9.302.700 di entrate di copertura.

Si ha per tal modo un disavanzo di cor. 218.560 di fronte a cor. 355.240 dell'esercizio corrente.

Le vicende subite dal preventivo per l'esercizio corrente - nota la relazione magistratuale - il negato aumento dei tributi che doveva servire a controbilanciare quello delle spese, le difficoltà tra le quali devono dibattersi nel campo tributario i Comuni ed in genere le corporazioni autonome, alle quali la legge generale e le esigenze della finanza dello Stato lasciano ancora ben magre risorse da sfruttare per i loro bisogni, la considerazione del grande impulso avuto dalle spese negli ultimi esercizi, tanto superiore a quello delle entrate, il perdurare infine del malessere economico derivato alle classi numerose dal costo sempre più elevato della vita, consigliano - secondo il Magistrato - all'Amministrazione un po' di sosta e di raccoglimento nelle spese, almeno dove ciò sia possibile senza danni reali dei servizi pubblici. E se - continua la relazione - come l'esperienza attinta dallo studio e dalla pratica dei bilanci passati ce ne dà affidamento, potremo assistere, a non lunga scadenza, ad una ripresa vigorosa di quei redditi che sono in certo qual modo l'indice delle condizioni economiche generali, dello stato dell'economia pubblica, vale a dire dei redditi delle imposte sui consumi, si potrà poi continuare e proseguire con maggior lena nell'opera intesa a migliorare ed ampliare mediante più laute dotazioni e con più larghi criteri i vari servizi comunali a maggior beneficio degli amministrati.

In ottemperanza ad analogo voto consiliare, nella relazione magistratuale sono messi a confronto per la prima volta a modo di quadro comparativo, con i titoli più importanti di entrata e di spesa, i due bilanci preventivi pro 1912 e 1913; sono annotate e motivate le differenze fra i due preventivi per ogni singolo titolo preso in esame, cosicchè dalla progressione delle cifre principali d'introito e d'esito risulta il vario sviluppo dei diversi rami d'amministrazione, la proporzione tra il movimento ascensionale delle entrate e quello delle spese, le deduzioni che se ne possono trarre e l'eventuale necessità di nuovi provvedimenti atti a rafforzare le basi del bilancio.

Il ramo centrale

presenta, nel confronto tra il 1912 e il 1913, i seguenti estremi:

Entrate:

Preventivo 1912	cor.	178.230
» 1913	»	190.390
Differenza	cor.	12.160

Spese:

Preventivo 1912	cor.	1.792.020
» 1913	»	1.823.540
Differenza	cor.	31.520

La maggiore differenza alle entrate, cor. 10.000 in più, si riscontra al titolo «Tasse per prestazioni ufficiose», nel quale anzichè cor. 60.000 come nel 1912, sono previste pro 1913 cor. 70.000. Alle spese si hanno cor. 93.000 in più per emolumenti ai capidistretto, messi comunali e capivilla, partita che finora figurava nel ramo «Polizia locale»; cor. 10.460 in più per aumento della pigione figurativa dell'Ufficio tecnico e della IV Sezione magistratuale nonchè per gli uffici dei capidistretto; cor. 40.200 in più al titolo «Elezioni», in dipendenza delle elezioni amministrative del 1913, e cor. 18.000 in più quale dotazione per l'ufficio comunale di protezione dell'infanzia testè istituito. In meno figurano invece cor. 115.000 accordate una volta tanto nel 1912 come aggiunta di carestia agli impiegati comunali e cor. 18.500, riduzione dell'accantonamento di cor. 57.110, per elezioni e censimento, essendo stata accolta al titolo «Elezioni» tutta la spesa per le elezioni stesse.

Il ramo imposte

dà le seguenti cifre:

Entrate:

Preventivo 1912	cor.	9.914.700
» 1913	»	10.239.700
Differenza	cor.	325.000

Spese:

Preventivo 1912	cor.	180.140
» 1913	»	185.880
Differenza	cor.	5.740

con un aumento alle entrate di cor. 70.000 sul soldo pigioni, di cor. 50.000 al casatico pigioni, di cor. 350.000 sulle imposte dirette personali e di cor. 45.000 sulle tasse di trasferimento. Cor. 300.000 in meno si prevedono invece sulla base dei risultati del 1911 nelle addizionali comunali sui consumi. Nel reddito dell'imposta sulla rendita personale si prevede un aumento di cor. 60.000 e di 50.000 nelle imposizioni indipendenti sugli spiriti. Nelle spese si nota un aumento di cor. 6.200 per la commisurazione d'imposte comunali perchè nel 1913 cade la commisurazione biennale della tassa sulle pigioni.

Patrimonio.

Nel ramo «Patrimonio» la situazione è data dal seguente specchietto:

Entrate:

Preventivo 1912	cor.	3.589.340
» 1913	»	3.671.980
Differenza	cor.	82.640

Spese:

Preventivo 1912	cor.	2.566.530
» 1913	»	2.848.460
Differenza	cor.	281.930

Le differenze più notevoli in questo ramo si rilevano nelle entrate al titolo «Reddito dei beni immobili», che presenta 70.000 cor. in più per aumenti di alcune pigioni, per pigioni di nuovi stabili acquistati dal Comune e simili; al titolo «Redditi industrali» con cor. 19.910 d'aumento previsto sui redditi dell'Officina del gas. Viceversa si ha una diminuzione di cor. 9.850 al titolo «Interessi attivi» perchè diminuiscono gli interessi sul capitale investito negli acquedotti che si va ammortizzando.

Negli esiti si ha una maggiore previsione di cor. 31.510 per maggiore imposta casatico e maggiori spese di restauro alla Pia Casa dei poveri; nel servizio dei prestiti non figura alcun importo per estinzione dei debiti fluttuanti, ciò che importa un minor esito previsto in cor. 55.760; si ha invece una maggiore spesa di cor. 306.180 al titolo «Interessi passivi» per aumento proporzionato a quello del debito fluttuante in seguito alle notevoli investizioni.

Istruzione.

Un continuo e rapido aumento degli esiti si rileva nel ramo «Istruzione», che presenta i seguenti dati complessivi:

Entrate:

Preventivo 1912	cor.	499.440
» 1913	»	443.000
Differenza	cor.	56.440

Spese:

Preventivo 1912	cor.	3.666.520
» 1913	»	3.755.250
Differenza	cor.	88.730

Nelle entrate si ha una diminuzione di complessive cor. 55.040, di fronte alla previsione 1912 al titolo «Contributi», che però sono in forte aumento. Negli esiti si hanno le seguenti previsioni in più: Per un nuovo posto di direttore, due di docenti di ginnastica in relazione all'apertura del secondo Ginnasio cor. 25.060; per due nuovi posti di docente di ginnastica e aumento di classi nella scuola di S. Giacomo cor. 21.320; per 12 nuovi posti di professori, 3 docenti liceali, 2 maestre di scuole cittadine, 1 di lavori femminili e due di ginnastica corone 28.320; per altri nuovi posti corone 24.870. Si ha poi una maggiore spesa di corone 15.500 per la dotazione del secondo Ginnasio, mentre cor. 17.750 si risparmiano per la soppressione dei posti di docente alla scuola di ginnastica e - ciò che ci pare veramente inconsulto, osserviamo - cor. 10.000 sulla refezione scolastica, per la quale si preventivano 60.000 cor. anzichè 70.000 come nell'esercizio in corso.

L'assistenza pubblica

presenta i seguenti estremi:

Entrate:

Preventivo 1912	cor.	1.351.900
» 1913	»	1.406.140
Differenza	cor.	54.240

Spese:

Preventivo 1912	cor.	3.675.780
» 1913	»	3.796.090
Differenza	cor.	120.310

Nelle entrate il massimo aumento di cor. 92.670 è determinato dall'aumento della retta e delle presenze al civico Nosocomio, mentre si ha in meno un importo di cor. 8.730 per minor numero di paganti al Frenocomio. Anche nelle spese il Nosocomio figura col massimo aumento: cor. 131.260 per aumentate presenze, per mercedi al basso personale e maggior costo dei generi alimentari; per gli stessi motivi al Frenocomio si ha una maggiore spesa di cor. 22.050; 40.000 cor. riflettono il nuovo stanziamento per l'Ospizio dei cronici.

Polizia locale,

dati complessivi:

Entrate:

Preventivo 1912	cor.	630.040
» 1913	»	717.820
Differenza	cor.	87.780

Spese:

Preventivo 1912	cor.	2.112.870
» 1913	»	2.084.980
Differenza	cor.	27.890

Nelle entrate gli aumenti più notevoli sono i seguenti: cor. 32.070 per tasse di polizia sanitaria e cor. 42.000 maggior reddito di tasse di macellazione e della nuova pescheria; nelle spese: cor. 22.420 per maggior consumo d'acqua per i nuovi lavatoi di Città vecchia, di via del Coroneo e di S. Croce, e cor. 6.500 per esten-

sione della illuminazione stradale.

Nel ramo

Acque, strade e passeggi,

che presenta i seguenti dati riassuntivi:

Entrate:

Preventivo 1912 . . . . cor. 185.160
» 1913 . . . . » 194.800

Differenza cor. 9.640

Spese:

Preventivo 1912 . . . . cor. 1.350.940
» 1913 . . . . » 1.149.280

Differenza cor. 201.660

le lievi differenze alle entrate non meritano di venir rilevate; notevoli diminuzioni si hanno invece alle spese: corone 11.840 in meno per costo dell'acqua attinta alle fontane pubbliche; cor. 13.900 al titolo «Torrenti e canali»; cor. 78.700 al titolo «Vie lastricate» e cor. 54.000 per le «Vie non lastricate». Nelle pubbliche piantagioni si preventiva una minore spesa di cor. 23.660.

Gli altri rami

non presentano differenze degne di particolare rilievo. Accenneremo soltanto alla riduzione da 16.310 a 10.000 cor. nelle spese al titolo «Conservazione delle chiese»; alla maggiore spesa di cor. 14.030 al ramo «Arte e festività» e a quella di cor. 74.750 al titolo «Competenze normali» del ramo «Pensioni, per nuovi assegni di pensioni e graziali già entrati in vigore e previsione di nuove pensioni che dovrebbero essere assegnate a quei funzionari che compiranno il loro servizio nel 1913.

LE OSSERVAZIONI DEL MAGISTRATO

Questi raffronti tra i due preventivi - si rileva nella relazione magistratuale - tengono luogo del miglior commento allo sviluppo dell'Amministrazione comunale e ci dicono, ad esempio, che nell'incremento delle spese primeggiano sempre gli istituti scolastici ed umanitari, ciò che si ebbe già a constatare nei bilanci precedenti, mentre per quanto concerne le entrate, si nota una previsione più bassa nei redditi delle imposte indirette, compensata però, ed anzi superata in modo rilevante, da maggiori redditi alle imposte dirette.

Gli accertamenti dei redditi delle imposte sui consumi risultarono nel 1911, contrariamente a quanto avveniva prima, inferiori di molto ai redditi ch'erano stati previsti. Fu questo un fenomeno generale, e non speciale di Trieste, dovuto in gran parte alla produzione vinicola, generalmente scarsa, seguita da aumento dei prezzi e conseguente diminuzione del consumo del vino, ed in piccola parte anche alla diminuzione di altri consumi molto meno importanti nei rapporti col bilancio.

Nei redditi delle imposte dirette conviene distinguere quelli derivati dalle imposte dirette reali da quelli che sono il prodotto delle imposte dirette personali. I primi provengono in massima parte dalla imposta casatico pigioni, ed il loro aumento corrisponde all'aumento della popolazione e quindi al numero maggiore di locali appigionati, ma va in gran parte ricercato nell'aumento notevolissimo del prezzo delle pigioni.

In quella vece lo sviluppo continuo e rapido delle entrate dipendenti dalle imposte dirette personali si ritiene vada attribuito più che ad un vero e accentuato sviluppo dei redditi privati patrimoniali ed industriali, ad un graduale, continuo e progressivo perfezionamento dei congegni di tassazione.

Così ad esempio è andata rapidamente crescendo la quota assegnata al fondo provinciale dal redito dell'imposta sulla rendita personale ed il prodotto dell'addizionale alle differenti categorie d'imposta industriale ,segnatamente dell'imposta a carico delle imprese soggette a pubblica resa di conto.

L'aumento infine del reddito della tassa soldo pigioni, quantunque questa vada a rigore considerata quale imposta di consumo, corre parallelo - e la ragione n'è ovvia - a quello dell'imposta casatico-pigioni.

Malgrado tutto, la progressione delle entrate non riesce nel suo complesso a tener testa a quella delle spese ed il bilancio ordinario chiude con un deficit di 218.560 corone.

La cifra non sarebbe per sè tale da impensierire in un bilancio che si avvicina ai 20 milioni, ma non può non destare qualche preoccupazione ove la si consideri in relazione ai bisogni del prossimo avvenire, ed in relazione ai criteri di moderazione nelle spese che, per le ragioni addotte in principio, presiedettero alla compilazione di questo bilancio. E' opportuno anzi qui pure ricordare - nota la relazione - che il Magistrato non pensò perchè non vi si sentiva autorizzato da alcun deliberato consiliare, d'inscrivere un importo per sussidi di carestia agli impiegati delle ultime classi, perchè il credito che figurò a questo scopo nel bilancio pro anno corrente era stato approvato per una volta tanto.

Per motivi circa analoghi non si potè tener conto della spesa, che in più o meno larga misura figurò nei bilanci passati, quale contribuoto alla Società degli Amici dell'infanzia per la cura di bambini scrofolosi nell'Ospizio marino di Valdoltra; il contratto e gli accordi relativi che vengono a scadere quest'anno, non si sapeva se ed in quali proporzioni sarebbero stati rinnovati, ed in mancanza di una base sulla quale fondare le proprie previsioni, il Magistrato non si trovò in grado d'inserire all'uopo alcuna cifra. Si pensò anche, ma senza fare alcun cambiamento nel bilancio, ad una diminuzione di spesa che potrà essere notevole al ramo istruzione se in conseguenza di accordi fra Stato e Comune sui quali ebbe già a deliberare il Consiglio, la scuola tecnica superiore all'Acquedotto verrà assunta a carico dello Stato.

Il preventivo, compilato coi criteri esposti nella presente relazione, presenta un disavanzo alla gestione ordinaria di corone 218.560.

Prima di prendere in esame proposte di nuovi aggravi a copertura del deficit, il Magistrato volse l'attenzione a varie leggi di natura tributaria votate negli ultimi tempi dalla Dieta. Alcune delle stesse e precisamente la legge sul plus valore, quella concernente l'introduzione di una addizionale comunale alla competenza di equivalente non dovrebbero incontrare alcuna opposizione di principio da parte dell'i. r. Governo perchè la prima fu a suo tempo suggerita dall'i. r. Governo a tutte le Provincie, e l'altra contiene disposizioni già vigenti altrove, come nell'Austria inferiore, nella Boemia, nella Stiria. Non va dimenticata la tassa sui bottini deliberata dal Consiglio a sollievo parziale delle spese di pubblica nettezza, il cui regolamento fu poi qua e là ritoccato secondo criteri espressi al riguardo dall'i. r. Governo che non aveva trovato di farvi alcuna obiezione di massima.

Se dunque - continua la relazione - ragioni di correttezza costituzionale impongono di non tenere conto, mediante l'inscrizione di determinate cifra d'introito, dei redditi di tasse, l'approvazione delle quali deve essere ancora sottoposta alla sanzione sovrana, si può però prescindere momentaneamente, come propone il Magistrato, da nuovi aumenti d'imposta che risulterebbero non necessari se i provvedimenti su menzionati già votati dalla Dieta e dal Consiglio avessero a conseguire in breve l'approvazione sovrana.

Va notata a questo proposito anche l'eventualità che venga a cadere la spesa che il Comune oggi sostiene per la Scuola tecnica dell'Acquedotto.

Delle osservazioni del Magistrato sulla

Gestione straordinaria

che presenta un'esigenza complessiva di cor. 4.549.210 di fronte a cor. 659.110 di entrate con una esigenza non coperta di cor. 3.890.100 ci occuperemo in un prossimo numero.

Antonio Gazzoletti a Trieste.

Quando verso gli ultimi giorni del settembre 1837 il dottor Antonio Gazzoletti, abbandonato lo studio dell'avvocato roveretano Rosmini e con esso quasi per sempre il Trentino, si recava per la prima volta a Trieste, aveva ventiquattro anni sulle giovani spalle, molti sogni raccolti in cuore e parecchi versi in volume.

Il giovane, che seguiva l'invito e il consiglio d'un suo irrequieto e valoroso conterraneo, Scipione Sighele, allora da poco tempo a Trieste, abbandonava la piccola città trentina per l'allor già grande città adriatica non senza un vivo senso nostalgico, cui educazione, sentimento e sentimentalismo rendevano più acuto. Comunque sia, il 26 settembre di sera Antonio Gazzoletti giungeva a Verona, il giorno dopo visitava a Vicenza il Cabianca, trattenendosi quindi tre o quattro giorni a Padova con Luigi Carrer e con un amico istriano: il de Castro.

«Da Padova a Venezia, dove mi trattenni due sole ore - narrava il poeta pochi giorni dopo il suo arrivo a Trieste scrivendo ad un amico trentino - quindi sul battello a vapore, e via per Trieste. Fu un viaggio melanconico: solo, senza conoscenze; di notte; vento contrario per tutto il tragitto e un avvenire oscuro, incerto, che mi attendeva all'altra riva. Verso le 10 del seguente mattino entrammo nel porto. Ti dico il vero, che quando mi si presentò in tutta la sua magnificenza questa bellissima città con davanti una selva di bastimenti a forme e bandiere diverse, di dietro lo spettacolo di magnifiche colline, contrade tutte nette e regolari, e una folla di gente, che senza posa va e viene... e il mare infinito che le sta a fronte, e un'aria dolcissima... quando mi trovai nel mezzo di tante delizie e pensai che qui avrei fermato il nuovo soggiorno, sentii alleggerirsi il cuore, e sperai».

★

E la speranza che aveva sorriso al giovane poeta, giungente a Trieste, non fallì. Candidato d'avvocatura nello studio del dott. Damillo prima, in quello del dott. Burger poi, e dall'aprile 1844 avvocato indipendente, il Gazzoletti riesce in breve tempo per la cortesia dei modi e la limpida, vivace intelligenza a rendersi gradito nei più fini ed eleganti circoli cittadini. Scrittore facile, duttile e versatile, poeta di non mediocre passionalità romantica e di abbondante ispirazione, Antonio Gazzoletti entra nella giovane letteratura triestina risolutamente.

Sono allora a Trieste, attratti come da una fatale necessità, il Somma, il Valussi, il Dall'Ongaro, l'Orlandini, il Besenghi, il Madonizza, Tito Dellaberenga; vi passano o vi giungono più tardi il Solitro, il Fortis, il Tommaseo ed altri. E' insomma il primo nucleo d'uomini nuovi che cerca in forma vivace di ravvivare il sensorio nazionale di Trieste. Si erano avviati già prima verso la medesima meta, sebbene per altre vie due altre poderose menti cittadine: il Kandler ed il Rossetti: l'uno ricercando nei segni del passato l'anima romana e veneta della regione, l'altro temprando l'idealità civile con la memoria delle civiche autonomie.

Ma il nucleo intellettuale della «Favilla», a cui il Gazzoletti s'accosta appena giunto nella città ospitale, ha maggior virtù d'attrazione, sebbene, indiscutibilmente, minor vigore e profondità e resistenza speculativa. E la «Favilla» resta per un decennio il giornale gaio, vario, leggero, attraverso il quale filtra invisibilmente ma ininterrottamente la nuova ideologia italiana; è uno dei blocchi fondamentali, sui quali si equilibra la costruzione della risorta coscienza cittadina. Della «Favilla» il poeta trentino è da prima semplice collaboratore, poi con un contratto concluso il 31 maggio 1838 con l'Orlandini, diventa assieme col Fontana, il Dall'Ongaro e il Somma comproprietario e condirettore. E' questo il periodo più lieto e letterariamente più operoso non solo del soggiorno triestino, ma ben anco di tutta la vita del Gazzoletti. Nella gioconda e un po' scapigliata compagnia che s'aduna nella locanda dello «Zonfo» e in quella dei «Tre Tre» per discutere, poetare e... banchettare, il futuro autore del «S. Paolo» porta la calda eloquenza della sua un po' melanconica giovinezza e il fervore polemico della sua anima montanara. Sul mercato librario di Trieste, che in quel torno di tempo va animandosi d'un'insolita frequenza di domanda e d'offerta, il Gazzoletti butta fra il '37 e ai primi del 1850 la sua migliore e più vasta produzione lirica: dal volume di «Versi» edito dal Weis nel 1838 e dedicato al Maffei, alla «Grotta d'Adelberga» pubblicata dal Coen nel 1853, attraverso al «Galatti» (1840), alla «Piccarda Donati» (1841), alle «Memorie e fantasie» (1842), al «Falco Lovaria» (1845). Ma non basta: l'abbondanza della vena lirica gazzolettiana si spande inesauribilmente, come dopo la partenza da Trieste non avverrà più, in riviste letterarie, numeri unici, pubblicazioni nuziali, opuscoletti ora quasi introvabili, che attestano l'infaticata operosità dell'autore. Il quale sa dare a questa sua produzione triestina quell'iridescenza diffusa, quel molle sapore non classico ma non spiegatamente romantico che lo caratterizza e lo fa caro al pubblico italiano.

★

Ma nel 1846 la «Favilla» muore e i favilliani ad uno ad uno si disperdono per volontà d'uomini e fatalità di destini nella penisola. Il 1848 trova il Dall'Ongaro, l'Orlandini, il Tommaseo a Venezia e Antonio Gazzoletti a Trieste, fervido cooperatore nel movimento costituzionale. Il 7 aprile egli viene nominato tenente della guardia nazionale, per la quale egli scrive le parole dell'inno musicato da Luigi Ricci, ma dieci giorni dopo, per ragioni non ancor bene chiarite, abbandona Trieste e si porta a Trento. E l'odissea della sua vita incomincia: dalla capitale trentina, dove egli è fatto prigioniero ma presto rilasciato, ritorna, dopo un breve soggiorno in Lombardia, nella capitale adriatica. Riparte agli ultimi di gennaio del 1849 per propugnare a Francoforte l'autonomia del Trentino, e vi ritorna dopo sei mesi di avventurosa vita, rimanendovi, sospettato e vigilato, fino al 1856. Ma i tempi sono mutati, gli amici dispersi, la reazione di Bach che grava su tutto lo Stato pesa anche su Trieste, l'intellettualità cittadina, come scrive la «Favilla» risorta per opera di Francesco Hermet, è «ottusa e imbastardita».

Allora il Gazzoletti, assieme con la moglie Luisa Bedinello-Zabai, vedova d'un goriziano immigrato a Trieste, nel 1856 parte per Torino. Nella capitale piemontese pubblica prima nella «Rivista contemporanea», poi in volume a sè, quel «S. Paolo», che, pensato e incominciato a Trieste nel 1852, riscoterà le lodi incondizionate dei critici, non ultime quelle di Alessandro Manzoni. A Torino egli scrive e pubblica il suo primo saggio politico: «Slavi e Magiari», che s'informa a quel concetto, ormai per necessità storiche superato, che il liberalismo giuliano, per bocca del Valussi, del Tommaseo, del Solitro bandisce nelle prime albe nazionaliste e al quale lo stesso Cavour non rimase estraneo.

A Torino, finalmente, i vincoli tra il poeta e Trieste non si rallentano, poichè egli trova calorose accoglienze tra quegli emigrati triestini, i quali, in una commendatizia rilasciatagli nel 1861 e firmata dal Solferini, dal barone Abro e dal Ressmann, hanno ad onore e si chiamano felici «di poter cogliere un'opportuna occasione per dare, a nome pure di tutti i loro concittadini, una solenne prova di gratitudine e di venerazione all'illustre sig. cavaliere Antonio Gazzoletti, proclamando non aver nessuno più degnamente e con maggior profitto dell'universale esercitato nella loro città il nobile ufficio d'avvocato, il quale pel corso non interrotto di ben venti anni, dal 1836 al 1856 nelle mani del sig. cav. Gazzoletti non ha mai cessato di essere una vera missione patriotica, un generoso è fecondo sacerdozio».

E quando da Torino il poeta si reca a Milano, trova nella capitale lombarda, tra gli altri vecchi conoscenti, anche gli antichi amici della riva adriatica: il Luciani, il Combi, l'ab. Moisè, il De Rin. Ma spinto dal suo tragico destino, abbandona Milano per Brescia, Brescia per Lucca e da Lucca ritorna, ahimè!, moribondo a Milano, per spegnersi in un albergo tra le braccia della moglie, triestina, e del triestino Nicolò De Rin. Pochi giorni prima egli aveva scritto nella «Nazione» di Firenze l'ultimo suo articolo politico sul «Trentino e Trieste e la Confederazione germanica»!

★

Melanconica e gagliarda figura questa d'artista e di pensatore, che il Trentino con la fraterna cooperazione di Trieste, s'appresta tra breve a commemorare.

Caratteristica e quasi simbolica vita la sua che riavvicina nell'agitata febbre e nell'immenso amore due paesi, prima ancora che il nuovo assetto delle cose italiane li stringesse in una più intima necessità di difesa! E nobile anima questa di Antonio Gazzoletti, che l'amore della terra natale fonde in una sola fiamma con l'amore alla terra d'adozione, siccome il rombo delle fiumane alpine si confonde alle foci col murmure del mare.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Carlo Janni, dai signori Elena e Giuseppe Paoli, sorella e cognato dell'estinto, cor. 10; Sofia e Edoardo Borghi cor. 20; Natalia e Luigi Borghi cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Elisabetta ved. Costre dal sig. Gaetano Tieni cor. 10.

Per onorare la memoria della signorina Emilia Almeda dal sig. Emilio Farchi cor. 20 (comitato delle signore); dalla famiglia Russi cor. 50.

Nel secondo anniversario della morte del signor Arturo Decleva dai nipotini corone 5.

Primo contributo settimanale del Gruppo dei giovani di «S. Giacomo» cor. 4.

★ Ecco la I.a lista delle elargizioni pervenute al gruppo di Trieste della «Lega Nazionale» per Capodanno:

Rosa Nauen cor. 10, dott. Oblath 5, Rina Topali 2, famiglia Oblath 5, Polidori dott. Polidoro 2, Emilio Semenitz 3, Zandomeni Alberto 2, Polacco Aronne 5, Lorinsich R. 1, Luciani G. farm. 3, dott. Mayer Aldo 20, Scvich Giov. 3, dott. Jachia Giac. B. 5, dott. Mussafia A. G. avv. 5, Usiglio-Levi Clementina 5, Gmeiner Renato 3, Stopper Vittorio 3, Pozzetto Michele 3, Prister Renzo 10, Martinelli Egidio 2, Polacovics Federico 10, Tschernasch Antonio 5, dott. Luzzatto Angelo 5, Lorandi A. 5, dott. Merli Guido 2, Slataper Maria 10, Stataper Bice 5, Tivoli Umberto 2, Pisani Vittorio 2, Manzulla Elda 3, avv. Trevisini Ugo 10, Lieblein M. 2, Obersnù Giuseppe 2, Nigris E. famiglia 5, Berini Giov. 2, Panicali Eugenio 1, Mazzon Giuseppe 2, Arturo V. Giacomelli 5, Matteicich Luigi 2, Ive Giov. e figli 10, Picciola Giov. Ant. 25, Godina Gius. 5, Vianello Leopoldo 10, Anonimo 15, Diana Piero 20, Diana Anna 10, dott. Consolo avv. Felice 2, Cavalcante Pia 10, Fano Emilio 2, Malabotich Luciano 5, dott. Ravasini Carlo 5, Salem Enrico Paolo 5, Murgel Francesco 3, Weiss Massim. 5, Walcher Luigia e Carlo 10, Cavalcante Rita 5, Forti Giuseppe 10, Bellia fam. 5, dott. Muratti Spartaco 20, Ferendino Giorgio 2, Radoslovich Germano 5, Bosich Giuseppe 2, Beretta Salvatore 1, Pressel Francesco 5, Sullig Antonio 2.10, Cosovitz Ernesto 2, avv. Franellich Giov. 10, Boschian G. B. 10, Inzolia Clara 2, Brocchi Giorgio 10, Elda Gianelli e sorella 3, Kozmann Attilio 2, Persoglia sorelle 3, Pellegrini Lorenzo 2, Usiglio dott. Gustavo 10, Barison Gius. famiglia 5, Stella Carlo 3, Gabrielli Ugo 3, Allodi Rodolfo 25, Gallico Dario 2, Gallico Virgilio 5, Gonano Lorenzo 3, dott. Levi Carlo e Emma 10, Morpurgo dott. Napoleone e Mary 10, Battistig Carlo 5, Cossutta Adriano 5, Straulino Ferd. 20, Cavalcante Amalia 15, Gallo Francesco 2, Gentilli Silvio 10, Potocnig Ignazio 2, Valerio avv. Alfonso 30, Fazzini Isidoro 5, Fazzini Virginia 5, Colognatti Vico 3, Conighi Adolfo 20, Currò bar. Rosario 100, Sacco Carolina 2, Masera P. 10, Morpurgo Elio 2, cap. Merlato Gioachino 5, Zmaievich Gius. 20, Daveglia Ettore 5, Vendrame Piero 10, Zammattio ing. Giacomo 20, Leroniti D. 5, Colcuc Carlo 5, Corazza Luigi 3, Luciolli A. 10, Finzi Giacomo di M. I. 2, Iess Giorgio fu Giorgio 5, Scandella Ferdinando 5, Pittoni dott. Luigi 5.

Associazione medica. Iersera si tenne l'annunciata adunanza scientifica dell'Associazione medica. Il dott. Oliani, dopo un breve riassunto di quanto ebbe ad esporre in argomenti nella passata adunanza, trattò dei metodi radicali delle operazioni per ulcera gastrica, dei criteri che li guidano e dei risultati ottenuti.

Il dott. Ferrari illustrò una statistica della mortalità per ulcera gastrica e duodenale sulla scorta dei protocolli della prosettura nosocomiale. Mostrò poi una serie di interessanti preparati anatomici.

Il dott. Plitek riferì di 13 casi d'ulcera duodenale osservati e studiati nel suo ambulatorio per malattie gastrointestinali della Cassa distrettuale. Espose poi

I dati clinici di questi pazienti ed accentuò la frequenza con la quale negli ultimi anni, casi simili vennero diagnosticati e ciò in grazia di quei mezzi di cui oggi la scienza dispone. Secondo l'oratore la cura dev'essere da principio conservativa e fallita questa dopo qualche tempo di attesa, chirurgica.

Associazione operaia triestina. Ieri domenica alle 11 ant. all'Associazione operaia seguì la distribuzione delle graziali, che la Cassa di Risparmio triestina anche quest'anno volle con la sua abituale generosità, mettere a disposizione del forte sodalizio cittadino perchè esso le assegnasse a soci e socie meritevoli di un sussidio.

Le graziali, per il complessivo importo di corone 1500, furono divise in altrettanti assegni, i minimi da cor. 25, i massimi da cor. 50 l'uno, ed assegnati a 36 soci ed a 9 socie. La direzione dell'Associazione operaia ritenne opportuno di distribuire le graziali alla vigilia delle feste natalizie, per recare un po' di gioia nelle case di tanti diseredati dalla fortuna.

E difatti domenica i beneficati non terminavano di esaltare la munificenza della Cassa di Risparmio e la Direzione dell'Operaia per il sollievo almeno momentaneamente arrecato alla loro indigenza.

Ricreatorio della Lega Nazionale. Giovedì scorso gli allievi della sezione corale, egregiamente istruiti dal maestro Oscarre Taverna, si produssero nell'operina «Un pesce di aprile». L'operina, e per il soggetto brillante e per la sua musica briosa e spigliata, piacque moltissimo. Molto bene e con belle voci cantarono negli assoli B. Cech, E. Zerer, V. Prelz, D. Pavani, O. Micheli e R. Rosso. Vivi applausi riscossero i ragazzi dei cori, ottimamente impostati, e l'orchestrina, composta di dilettanti, gentilmente prestatisi e gli allievi della sezione banda. Ammirati pure i bellissimi scenari, gentilmente dipinti dal signor Iginio Buri. Domenica, alla replica dell'operina, furono invitati i genitori degli allievi di canto e vi intervennero alcuni direttori del Gruppo di Trieste, della Centrale e i presidenti dei «comitati aumento soci»; i filodrammatici ebbero riconfermato il successo riportato la prima volta.

Al Ricreatorio ferve il lavoro per preparare la festa della Befana, alla riuscita della quale concorreranno certamente i cittadini. Avendo appreso che la sezione escursionisti abbisognava di una macchina fotografica, le signorine Anna Maria e Silvia Mordo con gentil pensiero inviarono corone 50 al Ricreatorio, per acquistarne una; pervennero inoltre al Ricreatorio: dalla ditta. L. Smolars e Nipote parecchi giocattoli per la festa della Befana; dal signor. A. Macorsich libri; dal signor. C. Zernitz giornali illustrati; dall'allievo Mario Tommasini cor. 1; dall'allievo Oliviero Loik cor. 1; dall'ing. Pietro Suvich e consorte, visitando il Ricreatorio, cor. 20.

Nomine. Il Tribunale d'appello ha nominato ufficiale di cancelleria il cancellista Giuseppe Bogovich presso il Giudizio distrettuale di Pirano.

Laurea. Il concittadino prof. G. Ugo Ugolini ha conseguito a Venezia la laurea in ragioneria.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signorina Emilia Almeda, dai signori: comm. Fortunato de Vivante cor. 100 a favore del Gremio dei sensali di Borsa; Giulio Brettauer cor. 20 a favore della Guardia medica; Guglielmo Weil cor. 20, cav. Giacomo Rimini cor. 20 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria del maestro Alberto Castelli, dai signori: Mass. e Ortensia Kern cor. 20 a favore dell'Ospizio marino di Valdoltra e cor. 30 a favore di vedove ed orfani (a mani del rabbino maggiore); Edy Schött cor. 10 a favore della Guardia medica; Giulio Liebman cor. 10 a favore della Fraternita di misericordia; Mario Levi cor. 20 a favore dell'Orchestrale triestina (vedove ed orfani).

Per onorare la memoria della signora Emma Trevisini dalla famiglia Stopper cor. 20 a favore della Casa di Nazaret, dal signor Giovanni Gaeta cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della signora Giulia Massopust nata Banelli dai desolati figli Ermanno dott. Vittorio, Gustavo, Augusto, Adele e Ida Massopust cor. 200 per un letto all'Ospedale Infantile Burlo Garofolo che porti il nome della defunta; dal dott. E. Oliani cor. 20 a favore del fondo orfani e vedove dell'Associazione medica.

Per onorare la memoria della signora Emilia de Steinhühl dai signori Frank e Mary Lloyd cor. 20 a favore della «British Seamen's Home».

Per onorare la memoria del capitano Fabiano Matievich, dai signori: Ugo e Mary Stölker cor. 10 a favore della Associazione mutua fra impiegati privati fondo orfani e vedove; dalla famiglia Lasciac cor. 20 a favore dell'Albertinum; Maria e Callisto Cosulich cor. 50, Giulia e Alberto Cosulich cor. 20, Maria e Giuseppe Francovich cor. 20, ditta G. Zonca & Ci. cor. 20 a favore della Casa dei Marinai.

In occasione delle nozze del dott. Giovanni Spadon dai signori ing. Michele e dott. Salvatore Besso cor. 20 a favore della Previdenza.

Dalla signora Lea Goldfrucht cor. 10 a favore della refezione scolastica israelitica.

Dal dott. W. M. cor. 5 a favore degli Amici dell'Infanzia per Natale.

— I signori G. Hefter e consorte elargirono cor. 10 per l'albero di Natale nel Ricreatorio della signorina Frida Strudthoff.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero, per corrispondere all'appello: dai signori Giuseppe Zigon cor. 2, ing. Ant. Corazza 10, baronessa Emma de Seppi 10, Siegfrid Kessler 5, Giuseppe Zmaievich 15, Elisa ved. Tuzzi 10, Antonio Mortello 2, M. Braticevich 2, ing. Ettore Luzzatto 10, Luigi R. Martellanz 5, Pietro Gottardis 10, Anna ved. Weissenberg 10, Teresa ved. Rocco 2.

— All'Ospedale infantile, Burlo-Garofolo, pervennero, per Natale: dalla patronessa signora Penelope Afenduli-Morosini cor. 40, più vari capi di vestitini per bambini e giuocattoli.

— In occasione del Natale elargirono commestibili alla Società «Carità e lavoro» le signore: Eva Benussi-Venezian, Elisa Suvich, Angelina Liebman, Vittoria Daurant, Maria Beiser, Valerie Pick, Bice Nazor, ed il sig. Vittorio Venezian.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero per i provvedimenti natalizi a favore dei fanciulli poveri: Riunione Adriatica di sicurtà cor. 50, patronessa Elena Stavro per il pranzo 20, Società di navigazione Istria-Trieste 10, Antonio Gandusio fu Antonio 10; per il pranzo di Natale ai fanciulli poveri: cav. Edmondo Randegger, Giuseppe Mauro, ditta fratelli Di Lenardo, Isidoro Nadel, Giacomo Bertel, ditta Alberti e Gianfrè, Giovanni Di Battista aranci, confiserie Eppinger, Antonio Paulin, Antonio Pettarin, dolci; per i bambini del Presepio: dal dentista sig. Cesare Cosciancich lavori eseguiti nel suo ambulatorio durante l'anno 1912, dalle gentili sue clienti: 6 scialetti, 6 cappottini, 36 magliette di lana, 42 magliette di cotone, 27 bustini, 15 fascie, 24 paia di calze.

Pranzo di Natale a 1200 fanciulli poveri. La Direzione della Società degli Amici dell'infanzia ha deliberato di dare anche quest'anno nel dì di Natale un pranzo a 1200 fanciulli poveri della nostra città in tre locali; e precisamente nei refettori di via Tiziano Vecellio 20, di via Madonna del mare 13, I, e nella Scuola di via Ruggero Manna. Il pranzo sarà distribuito dalle 10 ant. in poi, per essere portato a domicilio.

★ Pervennero a favore del pranzo di Natale a fanciulli poveri: dal comm. Fortunato Vivante nob. de Villabella e consorte cor. 20, dal comm. Oscar Gentilomo 20.

Pranzo di Natale della «Previdenza». Ieri è stato esaurito il numero dei buoni per questo pranzo che, stabilito in principio in numero di 1000, fu dovuto aumentare a 1200 per accontentare gli accorsi. Ogni buono porta indicato il locale dove è da ritirarsi il pranzo, con l'indicazione se sia da esportarsi. Duecentocinquanta buoni sono destinati al refettorio di via Pondares 3, per coloro che pranzano nel refettorio stesso e duecento per coloro che pranzano in via Valdirivo 9; questi pranzi saranno, in entrambi i locali, serviti a mezzogiorno di mercoledì 25 corr., mentre coloro i quali hanno i buoni per ritirare il pranzo natalizio, devono presentarsi nel rispettivo refettorio già alle 11 ant. per impedire un soverchio assembramento.

★ Per questo pranzo, pervennero ulteriormente alla «Previdenza» dal principe Corrado Hohenlohe cor. 20.

L'Albero di Natale all'Asilo Albertinum. La festicciuola dell'Albero di Natale all'Asilo Albertinum fu data iersera riuscendo come il solito gaia e simpatica. Le due presidenti baronessa de Seppi e Aglaia de Manussi, e la segretaria signora Ada Escher facevano gli onori di casa. Vi assistettero la principessa Hohenlohe, varie patronesse, la signora Nina Valerio, le baronesse Lutteroth, Mary ed Ida Albori, la marchesa Bona Paul, le signore Linda de Sandrinelli, Penelope di Demetrio, Frida Engelmann e sorella, la signorina Mary de Pott, il conte Pasquale de Rossetti, mons. vescovo, e vari benefattori dell'Asilo.

★ Per l'albero di Natale all'Albertinum elargirono: principessa Hohenlohe cor. 20, mons. Karlin 20, Linda de Sandrinelli 20, Nina Valerio 10, cav. Burgstaller-Bidischini 10.

Il Natale a S. Giusto. Seguendo l'innovazione introdotta l'anno scorso, anche quest'anno (e così sempre in seguito) il Mattutino di Natale avrà luogo a S. Giusto questa sera alle 6.30, seguito alle 8 pom. dal solenne Pontificale, durante il quale il coro della civica cappella con accompagnamento di orchestra eseguirà parte della «Messa pastorale» del Ricci più alcuni pezzi di altri autori.

La vertenza fra gli scorticatori del Macello. In seguito alla deliberazione presa l'altra sera, ieri mattina gli scorticatori del Macello organizzati presso le Sedi riunite si astennero dal presentarsi al lavoro. Questo perciò fu eseguito da 14 scorticatori della Cooperativa e da 5 attinenti, con la cooperazione volontaria di grossisti. Furono abbattuti 192 capi di bestiame; ed il lavoro durò ininterrotto fino alle 2 e mezzo del pomeriggio. Già alle 9 di mattina il segretario delle Organizzazioni operaie sig. Todeschini richiese il presidente della Cooperativa d'una risposta alle domande avanzate nel colloquio di ierlaltro; ma ne ebbe la risposta che lo Cooperativa non decampava dal punto di vista già esposto e confermato nel comunicato pubblicato ieri. Più tardi, e, verso il mezzogiorno, il Podestà telefonò al direttore del Macello dott. Spadiglieri perchè si recasse al Municipio con due soci della Cooperativa, per tentare un accomodamento; ma, per non intralciare il lavoro, il colloquio fu rinviato a questa mattina.

Per l'occasione, il servizio di p. s. attorno al civico Macello, fu, per ordine della Direzione di polizia, rinforzato. Invece di 2 guardie, ne furono messe 12, al comando d'un ispettore.

L'esportazione di cavalli proibita. Il Magistrato civico, in seguito a rescritto luogotenenziale avverte che a tenore dell'Ordinanza ministeriale d. d. 29 novembre, è vietata l'esportazione di cavalli oltre tutti i confini dell'Impero. Il Ministero delle finanze è autorizzato, in casi degni di considerazione e principalmente nel movimento di confine, di accordare di volta in volta eccezioni a questo divieto.

Saggio di recitazione al Conservatorio. Grazioso programma, graziosi attori, grazioso pubblico. La sala Fenice era, ieri sera, tutto un sorriso di gaiezza, gremita di mamme e di bambini venuti ad assistere al saggio di recitazione della prima sezione del Conservatorio musicale, e che si divertirono un mondo. Vi furono due monologhi, detti con molto garbo dalle due vezzose bambine O. Bruna ed E. Loly. Poi, nel «Colpo di stato», la piccola signorina Tedeschi fu una dignitosa ed amabile maestrina, come la piccola Toresella fu la più svelta e la più vispa collegiale aristocratica che si possa immaginare; e tutte le esecutrici, signorine Sticotti, Florio, Loly, Fiazi, Tcheliessnig, Ravasini e Baritz gareggiarono di espressione e di vivacità. «Quando manca la gatta» di Cordelia, eseguito dai più piccoli allievi, parve come un'esposizione di amorini: le bimbe Eppinger, Bonini, Bruna, Ornella e Laura Sticotti, e i bambini Valcich, Polacco, Claudio e Paolo Toresella, dissero tutti deliziosamente le proprie particine, fragorosamente applauditi. Poi in un «Monologo a sorpresa» della signora Gallina-Rigo, si presentò il piccolo Bruno Rigo; ed ebbe applausi vivissimi, per l'intelligenza e la grazia dimostrata nell'interpretare il brioso e garbato scherzo che gli offerse il modo di passare attraverso le più varie espressioni, dal soliloquio fatale di Amleto, al racconto commovente del terremoto di Messina e all'allegra storia delle avventure del crociato Anselmo. La serata si chiuse con la farsa «Cretinetti maestro di musica», ove, in mezzo agli altri bravi esecutori, Buttoraz, Mreule, Luigina Ravasini, Mreule, Bruno Rigo, si distinse il piccolo Paolo Toresella, un musicista dal cilindro più grande di lui, un gioiello di bimbo biondo, così carino e adorabilmente vivace a cinque anni, che l'uditorio non si stancava mai di richiamarlo e di battergli le mani. Alla fine del saggio, chiamata dagli applausi del pubblico, apparve la gentile signora Gallina-Rigo, lieta dell'ottimo esito; e i suoi piccoli allievi la circondarono di fiori e di doni, ringraziando così la loro bravissima e amorosa istruttrice.

I barbieri e le feste di Natale. Il Consorzio dei barbieri ha deliberato che giovedì, seconda festa di Natale, gli esercizi di barbiere rimangano chiusi.

Congressi e convegni sociali. Il Circolo Eden terrà questa sera alle 9.30 l'annunciato trattenimento di varietà e danza, nella sala Olimpia, via dell'Istituto 15.

★ L'Associazione «Edera» darà questa notte, incominciando alle 9.30, una festa famigliare.

I ladri in un negozio di gioielliere
5000 corone di danno

Ieri mattina alle 4 e mezzo, la guardia di p. s. Giuseppe Stancich, provando le saracinesche dei negozi in piazza della Borsa, trovò aperta quella del negozio di gioielliere Vittorio Fei, al N. 3. Rimase stupito, avendola, nel giro anteriore, alle 4, trovata chiusa e, nel pensiero che vi fossero entrati i ladri, vi entrò risolutamente a sua volta. I ladri vi erano entrati, ma ne erano anche usciti con grosso bottino, lasciando parecchie tracce del loro passaggio, come catenelle d'argento e altri oggetti evidentemente caduti a terra e, nella fretta, da essi colà lasciati. La guardia mandò, allora, subito ad avvertire l'ispettorato di via della Muda vecchia e il proprietario del negozio; e poco dopo accorrevano funzionari e agenti di p. s. ed il figlio del sig. Fei, Libero. Dai rilievi assunti risultò che i ladri, penetrati nel locale, servendosi di chiavi adulterine, avevano rubato 32 catenelle d'argento, da signora, del valore di cor. 2000; 18 tabacchiere d'argento con smalto, del valore di cor. 1100; 18 portalapis d'oro, del valore di 300 cor.; 6 borsette d'argento, da signora, per 800 cor.; 12 «colliers» con ciondoli, 500 cor.; due orologi d'oro, da donna, del valore di cor. 200 ed altri piccoli oggetti; complessivamente, per un valore di 5100 cor. Il ladro o i ladri, avevano dovuto operare assai in fretta, perchè avevano lasciato sul posto, vuoto, un piccolo sacco, destinato in origine ad essere riempito; e non avevano neppure toccata la cassaforte.

Furono avviate indagini.

Furti a bordo. L'altra sera verso le 8, Nicolò Chersen, giovane di macchina a bordo del piroscafo «Oceania», constatò che durante la sua assenza, un ignoto era entrato nella sua cabina, aveva forzato il suo sacco di viaggio e lo aveva derubato di un pezzo da cinque corone. Il giovanotto denunciò il furto alla polizia, dove aggiunse che, secondo lui, a commettere il furto doveva essere stato il marinaio Rodolfo Tonello, di 20 anni, da Lussinpiccolo. Mezz'ora più tardi, il Tonello veniva arrestato. Alla polizia egli ammise d'essere entrato nella cabina del Chersen, ma solo per cercarvi qualche sigaretta: il denaro non lo aveva neanche visto. In quello, però, si presentò in ufficio un altro giovane di macchina dell'«Oceania», il quale dichiarò che anche a lui avevano rubato un paio di stivali del valore di 20 corone e che, a suo credere, il furto doveva essere stato commesso anche dal Tonello. Questo si protestò innocente, ma tuttavia fu trattenuto.

Due borsaiuoli e una guardia in borghese. La guardia di p. s. Carlo Picco, addetta al Comando del corpo delle guardie, fu incaricata sabato sera dai suoi superiori di recarsi nel negozio della ditta Greinitz, in Corso, a saldare una fattura. Il Picco eseguì l'incarico e, poste le 150 corone che gli erano rimaste nella fattura saldata, si mise questa in una delle saccoccie della giacca, e si allontanò. Appena sulla strada, il Picco fu avvicinato da due noti borsaiuoli, uno dei quali, camminandogli d'accanto, tentò di cacciargli una delle sue manine in saccoccia. Il Picco finse di non essersene accorto; ma, incontrata in piazza Carlo Goldoni un'altra guardia, le fece cenno: e i due audaci borsaiuoli furono arrestati. Al Commissariato del rione i due si rifiutarono di dare le loro generalità e di rispondere alle domande che l'impiegato loro andava rivolgendo. Ma l'ispettore Moretti stabilì la loro identità. Essi sono: Vittorio Calligaris, di 35 anni, e Vittorio Iuri, di 26 anni, entrambi braccianti, da Trieste.

Due apoplessie cerebrali. Ieri mattina il dottore della Guardia medica fu chiamato due volte al Punto franco e tutte due le volte per operai colti da congestione cerebrale. Il primo era Francesco Tam, di 56 anni, bracciante, abitante in via S. Marco N. 18; l'altro Felice Cleva, di 59 anni, pure bracciante, abitante in via Nuova N. 11. Entrambi furono trasportati in grave stato all'Ospedale.

Giacomo, l'ostessa e la guardia. Ierlaltro nel pomeriggio verso le 3.30, nell'osteria di Luigia Tomasin, in via della Geppa, entrò un giovanotto sulla trentina, decentemente vestito, il quale, preso posto ad un tavolo nel centro del locale, ordinò da bere. Circa un'ora più tardi, non si sa bene per quale motivo, lo sconosciuto se la prese con l'ostessa e, dopo averla investita con ingiurie, la prese a calci. Uno dei presenti si recò a chiamare una guardia. Questa, posta al corrente dell'accaduto, intimò al violento di seguirla alla polizia; ma il giovanotto, saltatole addosso, l'afferrò strettamente per il collo. Il funzionario riuscì a svincolarsi subito dalla stretta, gli applicò all'energumeno le manette e lo condusse alla polizia. Colà l'arrestato si qualificò per Giacomo Marincich, di 28 anni, bracciante, da Trieste, abitante in via di Riborgo N. 35. Fu imprigionato.

Due marittimi caduti in mare. Giovanni Glipsio, di 25 anni, marinaio, e Antonio Gressan, di 22 anni, fuochista, imbarcati sul piroscafo «Caterina Gerolimich», ormeggiato all'«hangar» N. 58, del Punto franco a S. Andrea, ieri nel pomeriggio stavano collocando un ponte per caricare carbone, quando il ponte si rovesciò e i due caddero in mare. Fra i presenti ci fu chi accorse tosto in aiuto dei pericolanti e una guardia frattanto telefonò alla Stazione centrale di soccorso da dove un medico recatosi sul luogo con un'automobile trovò che entrambi stavano abbastanza bene e si asciugavano vicino alle caldaie. Il bagno non aveva arrecato loro alcun danno.

La cattiva giornata di Guglielmo. Guglielmo Gherghich, di 33 anni, bracciante, abitante in via Antonio Caccia N. 5, ieri ebbe una brutta giornata. Verso le 5 pom. si recò nell'osteria «All'Africa», in via della Raffineria, e, vuotati alcuni bicchieri di vino, se la prese, senza motivo, con il conduttore del locale Giovanni Andrich. Questi cercò di calmarlo; ma, invece, non riuscì che ad inasprirlo maggiormente: dopo aver gridato per qualche minuto come un indemoniato, il Gherghich s'avvicinò al banco e, afferrati quanti bicchieri vi si trovavano, li lanciò contro l'oste. Questi, allora, levò dal cassetto della dispensa una rivoltella e la puntò contro il violento. Sopraggiunse in quel momento una guardia, la quale, arrestato il Gherghich, sequestrò l'arma all'Andrich e ciò per il motivo che questi non possedeva la relativa licenza.

Il Gherghich fu assunto a verbale al commissariato della via dei Bachi e, quindi, rilasciato in libertà.

In rissa. Per lesioni riportate in rissa ricorsero ieri all'«Igea»: Pierina Albo, di anni 22, abitante in via del Solitario N. 7, con varie ferite di taglio alla faccia, in seguito all'essere stata colpita con un bicchiere; Giovanni Stepitz, d'anni 42, abitante in via Tor Cucherna N. 3, con una ferita lacero-contusa al capo; Oreste Venecek, di anni 24, abitante in via di Montuzza N. 6, con varie escoriazioni alla faccia ed un ematoma all'occhio sinistro.

Durante il lavoro. Ieri mentre il bracciante Giovanni Visintini, di 46 anni, abitante in via della Cassa di Risparmio N. 12, lavorava al Punto franco, un ferro lo colpì così violentemente da fratturargli il braccio destro. Si recò all'ospedale ove fu accolto nella quarta divisione.

Morsicato da un ratto. Il macellaio Marco Cossovich, di 48 anni, abitante in via delle Acque N. 6, ieri fu morsicato da un ratto alla mano destra. Si recò a farsi medicare alla Stazione di soccorso.

Cadendo da un albero. Il contadino Giovanni Ivancich, d'anni 28, da Metelliano (Matteria), mentre tagliava dei rami, cadde giù da un albero e riportò la frattura dell'omero destro. Venne al nostro Ospedale ove fu accolto nel quarto riparto.

Con la lisciva bollente. Il fabbro Angelo Baduira, di 59 anni, abitante in via della Maiolica N. 4, ieri, a casa, avendo accidentalmente rovesciato un mastello pieno di lisciva bollente, riportò gravi scottature alle gambe ed ai piedi. Dovette recarsi all'Ospedale ove venne accolto nel riparto dermatologico.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Vittorio Sparosich, di 26 anni, bracciante, abitante in via del Salice N. 13, per due ferite alla mano destra; Giuseppe Persich, di 51 anni, fuochista, abitante in via S. Servolo N. 11, per una ferita al pollice destro; Virgilio Bidoli, di 47 anni, bracciante, abitante in via Galileo Galilei N. 1, per una ferita al capo; Antonio Stancich, di 31 anni, carbonaio, abitante a Roiano N. 558, per escoriazioni alla mano sinistra; Aldo Ubaldini, di 34 anni, agente, abitante in via dell'Acquedotto N. 89, per una ferita al pollice sinistro; Rodolfo Saug, di 36 anni, impiegato, abitante a Scorcola N. 483, per una ferita all'indice sinistro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Anna Raicich, d'anni 9, abitante in via Cavazzeni N. 6, per una ferita al braccio destro; Giuseppe Dorbek, d'anni 5, abitante in via Calvola N. 6, per una contusione alla spalla destra; Armando Santinello, d'anni 14, abitante in via del Pozzo di Crosada N. 6, per una ferita al dorso della mano destra; Vincenzo Sepich, d'anni 44, abitante in via Madonna del Mare N. 15, per una contusione sopra l'occhio destro; Evaristo Iellen, d'anni 18, abitante in via del Pesce N. 3, per una ferita al polso destro; Giuseppe Bisson, d'anni 3, abitante in via del Ponte N. 6, per una ferita all'indice destro; Irene Aceo, d'anni 3, abitante in via delle Ombrelle N. 6, per una ferita all'indice sinistro.

Corrispondenza aperta. *Imbrogliato.* 1) Non pagherà il dazio purchè l'autorità del luogo di partenza certifichi che i mobili erano usati. Si rivolga alla sezione III del Magistrato. 2) Se ritiene di essere stato danneggiato può fare le Sue rimostranze alla Camera medica. — *Roma o morte.* Domande ingenue, troppo ingenue e troppo vaghe. — *Scilla e Cariddi.* Si rivolga al Comando di piazza (Sanità 10) ma senza eccessive speranze. — *Allieta Graziella.* Nei nostri paesi si chiama talvolta sicomoro la Siringa (Sernella), un arbusto dalle grandi pannocchie di fiori odorosi, più comunemente di colore gridellino, ma anche bianchi oppure quasi porporini, coltivata in molti giardini. — *Militare Belovar Croazia.* La nuova legge militare sulla ferma biennale è già in vigore dal luglio di quest'anno tuttavia per il periodo di transizione fino a tanto che il corpo dei sottufficiali sia portato al completo effettivo prestabilito, viene mantenuto, in quanto necessario, il servizio triennale. — *Ansia.* La legge militare sulle prestazioni in caso di mobilitazione o di guerra è stata approvata in seconda e terza lettura dalla Camera di Vienna nella seduta del 21 corr. — *Urgente.* Partendo da Trieste col diretto delle 8.10 ant. si arriva a Marburg alle 2.33 pom. — *Commerciante.* Non ci pare perchè il Codice di commercio stabilisce che il committente è obbligato a rifondere al commissionario quanto questi ha impiegato necessariamente ed utilmente in effettivi esborsi od in altro modo per l'esecuzione d'un affare, quindi anche il compenso per l'uso dei magazzini e dei mezzi di trasporto del commissionario e per l'opera del personale alle sue dipendenze. Questa disposizione vale anche se l'affare non fu concluso; quella che viene invece a cadere è la provvigione che, in caso di compimento dell'affare spetterebbe al commissionario. — *Convulso.* L'ha vista a passeggiare di sera a tarda ora, in luogo appartato con un giovanotto mentre riteneva ch'Ella fosse assente? «Stop» direbbe un inglese ed Ella dica: «Basta» e... niente convulsi. — *Teo.* Si chiama: Regola del tre. Va benissimo in matematica, non nel matrimonio. — *Sempre grato Giovanni.* Esponga al giudice i fatti come li ha esposti a noi senza sottacere alcuna circostanza. — *Oscarre.* Ella fa già parte della leva in massa. — *Robinia.* Non vi è alcun termine preciso. Alle volte la rabbia nelle persone morsicate da cani idrofobi si manifesta dopo molto tempo. Si rivolga all'Ufficio municipale d'igiene (Via Sanità 19). — *45.* Riteniamo sufficiente quel libretto; ad ogni modo sarebbe bene che Ella si procurasse anche il passaporto che, nelle Sue condizioni Le verrà rilasciato senza alcuna difficoltà. — *Gemma.* Si possono fare, ma in breve diventano duri e poco soffici. Malsani no. — *Italiano. Spalato.* Si rivolga alla direzione dell'Austro-Americana. — *Bisognosa.* Potrà apprendere la dattilografia anche presso la Lega degli impiegati civili verso pagamento della tassa di una corona una volta tanto. — *Contrastoni.* L'inverno comincia il 21 dicembre. — *Innamorato.* 1) Il «Don Carlos» fu dato l'ultima volta a Trieste nel 1896 col tenore Signorini, il baritono Camera, il basso Scarneo e le signore De Marchi e Mors sotto la direzione del maestro Cimini. 2) La «Giulietta e Romeo» di Gounod che figura nel cartellone dell'attuale stagione al nostro Verdi non fu mai rappresentata a Trieste. Oltre vent'anni sono - non ricordiamo precisamente la data - fu rappresentata al Sociale di Udine con la soprano Zoè Nesleida e il tenore Beduschi. Direttore d'orchestra il maestro Mingardi. — *Cencio.* L'obbligo di leva comincia col 1.o gennaio dell'anno in cui l'obbligato compie il ventesimo anno di età. — *Curioso.* Le lampadine elettriche si vuotano dall'aria mediante pompe a mercurio. — *Aristea.* La bellezza senza modestia è come il fiore senza profumo. — *Addolorato.* Dunque Lei si cruccia da mane a sera perchè Le manca un titolo di nobiltà? Ci ricorda il vecchio che piangeva disperatamente perchè non era mai riuscito nella vita a provare la sensazione di un vero dolore. Rimedio? Malattie, miseria e sei figlioli da mantenere! — *A. F.* Quel giovane è annoiato della relazione e non ne vuol più sapere di Lei. Lo abbandoni. — *Rosa Mughetto.* Può darsi che la dichiarazione venga col tempo. Le raccomandiamo però il massimo riserbo: è più verosimile che il giovane voglia soltanto divertirsi. — *Avvenire tranquillo.* La legge non Le concede alcun diritto, però un gentiluomo non rifiuta la restituzione di lettere d'amore senza serio e giustificato motivo. — *Ringrazio.* Ella esagera. Suo marito - se le cose si svolsero come ci narra - nulla di grave ha commesso. Narrandole poi la insignificante avventura dimostrò quanto pure fossero le sue intenzioni. Nè separazione, nè rancore: ne rida con lui! — *Scommessa.* Lo abbiamo detto e ripetuto le mille volte: Non possiamo dare informazioni e pareri medici di nessun genere e tanto meno trattandosi di specifici. Si rivolga ad un medico. — *Zuara.* Si chiamano comedoni quei puntini neri che appaiono sulla pelle: più comunemente su quella della faccia. - *Tizio.* L'arciduca Francesco Ferdinando, erede del trono a.-u., ha compiuto 49 anni il 18 corr. — *Ettore.* Si rivolga al comando distrettuale di completamento, o al comando di marina a Pola. — *Laurana.* Certo. Nel caso attuale però ogni pericolo è escluso. — *Milano.* Non si danno indirizzi di ditte commerciali. Si rivolga al Museo commerciale. (Via della Borsa 2). — *Giuseppe Del Pepi.* Come pare e piace. — *Rina.* 1) Un libro di lettura adatto per signorine?? Migliaia e migliaia! Prenda intanto le letture scelte dalle opere di Edmondo De Amicis (Dino Mantovani) Lire 2, Treves. 2) Al Magistrato sezione VIII. — *Sofferente.* S'informi dal medico stesso: tutto dipende dal genere della malattia, dalla correntezza del medico ecc. — *Tita Aquileia.* Non è decisivo. — *Camilla.* Le domestiche e le prestaservizi - in quanto non vengano adibite ad esercizi industriali - non sono obbligate all'assicurazione per il caso di malattia.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.4, ore 2 pom. 12.5 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 767.2. Oggi: Alta marea 8.28 ant. e 10.33 pom. - Bassa marea 2.54 ant. e 3.50 pom.

Ogni giorno una.

Lo zio accompagna alla stazione il nipote in partenza:

— Addio, caro, sta bene, conservati, fa buon viaggio.... e non scrivere tanto spesso.

TEATRI

Verdi. Questa sera riposo. Domani settima rappresentazione della «Walkiria».

Politeama Rossetti. Con «Una telefonata» di Dante Signorini la compagnia di Amedeo Chiantoni chiuse iersera il corso delle sue rappresentazioni dinanzi a pubblico affollato. La commedia, anche in questa sua prima «ripresa», suscitò vivissimi applausi alle scene d'effetto, specialmente alla chiusa dell'atto secondo. Il Chiantoni plasmò la figura del losco editore-sfruttatore con bella evidenza di contorni ed ebbe molte chiamate al proscenio. Anche il Cimara, nella parte del giovane che prorompe contro il seduttore della sorella, ebbe dopo la grande scena del secondo atto due chiamate a sipario alzato. Alfonsina Pieri, il Lotti, il Pieri e gli altri completarono il quadro. Dopo la commedia tutti i principali attori furono richiamati alla ribalta moltissime volte in mezzo alle più cordiali ovazioni e a grida di «arrivederci». E sembra che l'augurio si compirà fra due anni: nel 1914 probabilmente la simpatica compagnia Chiantoni ritornerà a Trieste.

Oggi frattanto essa è partita col treno delle 5.40 ant. alla volta di Modena, ove andrà in iscena domani, prima festa di Natale. Nella seconda metà di carnevale sarà a Firenze.

★ Oggi il Politeama Rossetti rimane chiuso. Domani si riaprirà con la prima rappresentazione della compagnia d'operette Lombardo. Alle ore 3.30 si darà «Sogno di valzer» del m.o O. Strauss; alle 8 «La principessa dei dollari» del m.o L. Fall.

Fenice. Il breve corso di rappresentazioni della compagnia delle «maschere» si è chiuso ieri brillantemente con una recita pomeridiana a prezzi popolari, dedicata ai fanciulli. Si replicarono le due commedie: «Colombina gelosa» e «Arlecchino salvatico» che suscitarono viva ilarità. Tutti gli artisti ma specialmente il Picello, l'infaticabile Arlecchino e Armando Rossi e le sig.re Picello e Navarri s'ebbero molti applausi e chiamate al proscenio. La compagnia è partita per Piacenza.

Questa sera, vigilia di Natale, riposo.

Domani, prima festa di Natale, la compagnia di Ferruccio Benini darà due rappresentazioni: alle 3.30 «El nemigo delle donne» di Zambaldi e l'«Interprete»; alle 8: «Serenissima» di Giacinto Gallina e la farsa: «Giulietta e Romeo». Giovedì 26, ore 3.30, «El palazzo delle ciacole» e «Una bona idea della serva»; ore 8: «El nemigo delle donne» e l'«Interprete». Venerdì 27, prima novità: El socio del papà» di Amelia Rosselli.

Eden. Molta gente anche iersera e molti applausi al variato e attraente programma. Si fanno preparativi per l'eccezionale spettacolo della notte di San Silvestro.

Questa sera, vigilia di Natale, il teatro resta chiuso; domani e dopodomani due rappresentazioni: alle 3.30 e alle 8.30 p.

«Popolare» di San Giacomo. Nonostante il tempo poco favorevole, iersera numeroso pubblico accorse ad udire la brillantissima commedia «I due gemelli», applaudendo Guidotti, Zeppegno, Cappelletti, Mariani e gli altri. Questa sera riposo. Domani spettacolo comico con la commedia «Flaminio pazzo per amore».

Le tragedie della povertà

Tre bimbi asfissiati per incuria materna?

(Tribunale provinciale penale di Trieste)

Ieri il Tribunale provinciale ha giudicato Giovanna Cadel, moglie del bandaio Aldo, nata a Trieste nel 1887, accusata del delitto di omissione della dovuta sorveglianza ai fanciulli (par. 376 del cod. pen.). Il fatto che ha tratto a giudizio la disgraziata è vivo nella memoria di tutti, non pure perchè recente, ma più che tutto per la sua terribilità. Il 30 settembre tre bambini rimanevano morti per asfissia nella camera da letto nella quale erano stati rinchiusi dalla madre costretta ad assentarsi, e ciò in seguito ad incendio provocato da fiammiferi da essi accesi.

«Putei ste boni che vegno subito».

Il bandaio Aldo Cadel, occupato presso il fratello Riccardo in via dell'Acquedotto 29 costretto parecchie volte a non rincasare durante l'ora di pranzo, data la lontananza della propria abitazione, situata in via Meucci 10, in prossimità dell'ex-Arsenale del Lloyd, si faceva portare il vitto dalla moglie Giovanna. Ciò avvenne anche il 30 settembre. La donna, verso la mezza del pomeriggio, fatti desinare i figliuoli Aldo di 6 anni e mezzo, Giuseppina di 4 e mezzo ed Eugenia di 2 e mezzo, preparò il cestino per il marito, chiuse i figliuoli nella stanza da letto, non fidandosi di lasciarli in cucina, serrò il quartiere, e se ne andò, non senza ammonire i bimbi con le parole consuete: «Ste boni, putei, che vegno subito». E le chiavi del quartiere lasciò, come di consueto ad una vicina di casa, Adele Dradi, con la preghiera di dare un'occhiata ai ragazzi.

Ma il «vegno subito» rimase lettera morta. Alle quattro e mezza soltanto la madre tornò a casa e prima di recarsi presso i figliuoli si soffermò circa un'ora a «ciacolar» con la Dradi. E quando verso le 5 e mezza aperse la porta della cucina la disgrazia era ormai avvenuta.

Un fumo denso ed acre che invadeva tutto l'ambiente la investì in pieno. Sbigottita, tremante, chiamò i suoi figliuoli «Aldo! Giuseppina! Eugenia» - ma alla invocazione disperata non rispose, oltre la porta della camera da letto che una fievolissima voce, quella di Aldo: «Mamma, aiuto!».

La Cadel, come una pazza, rinculò gridando: «Aiuto! Corrè! Oh Dio, le mie creature!»- Accorsero da due quartieri vicini Mario Zanon e Enrico Bonetta che tosto compresero e si precipitarono coraggiosamente nella stanza, cercando di afferrare i bambini e metterli in salvo. Il Bonetta, inoltre, visto che ogni tentativo sarebbe stato inutile se non si fosse provocata una corrente d'aria, si diresse alla finestra e con un pugno ne sfondò le lastre, mentre lo Zanon vide dov'erano i piccini e presili in braccio li portò fuori.

Intanto altra gente accorreva e spegneva l'incendio che, riattivato dall'aria, aveva ripreso vigore, e si tentava con alacrità di rianimare le tre creature. Le bimbe erano ormai spirate; Aldo, il fratellino maggiore trasportato d'urgenza all'ospedale, esalò nella notte istessa l'ultimo respiro.

La madre si giustifica, non si difende.

Presieduto adunque, ieri, dal cons. Lion, con a lato i giudici cons. dott. Stegù e bar. Fanfoglia e giud. Prati, si tenne il dibattimento ai confronti della sciagurata donna. Sosteneva l'accusa il Primo Proc. di Stato dott. Zencovich. Difendeva il dott. Robba.

E quando la causa fu annunciata si vide entrare, appoggiata all'usciere Dusnik una larva di donna, coperta da uno scialle nero, scossa da violenti singhiozzi. Son quei singhiozzi che scandono dolorosamente le pause che il presidente fa leggendo l'atto d'accusa.

Pres.: Si dichiara lei colpevole?

La donna tace e si abbatte su una sedia vicina.

Pres.: Ha udito l'atto d'accusa?... Cosa vuol dire?....

La donna continua nel suo silenzio triste.

Pres. (al difensore): Forse l'accusata ripeterebbe quanto ha detto in istruttoria. Non le pare pietoso l'allontanare la poveretta e leggerne il deposto?

Difensore: E' infatti inutile tormentare questa disgraziata. Leggiamo.

Giovanna Cadel è così fatta uscire e consegnata ad una conoscente; e il presidente legge il verbale.

La poveretta ha deposto testualmente così:

«Molte volte, dovendo uscire di casa e non potendo portare meco i bambini, li chiudevo nella camera da letto. Precedentemente li avevo lasciati in cucina, ma perchè il mio povero Aldo aveva aperto il rubinetto dell'acqua e il contatore del gas, la prudenza mi aveva suggerito di metterli in stanza da letto. Quel giorno tolsi, come sempre, quanto poteva essere pericoloso; forbici, coltelli, fiammiferi, e legai anche con dei nastri le maniglie delle finestre perchè i bimbi non le aprissero. Poi consegnai la chiave alla signora Dradi, come facevo sempre, raccomandandole di dare una occhiata ai figliuoli.

— Giunta presso mio marito - continua la prosa del giudice istruttore - seppi da lui che mio fratello era rimasto disoccupato. E perchè egli vive con mia madre e la mantiene, decisi di andarla a visitare per consolarla un poco. Tornando a casa ero per il dispiacere provato un po' febbricitante; avevo freddo nelle ossa, e passando dalla signora Dradi per prendere le chiavi di casa, fui invitata a rimanere per riscaldarmi. «La ga visto i putei? - le domandai - «Sì, mi rispose, un'ora fa, e i dormiva». Rimasi così tranquilla, e quando mi decisi a rincasare, e apersi la porta della cucina una colonna di fumo mi investì. Corsi verso la camera da letto. La chiave che avevo lasciato nella toppa era caduta a terra, forse in seguito ai colpi battuti dai bimbi spauriti. La raccolsi, apersi... vidi le tre mie creature in terra e svenni».

Qui finisce il primo esame del giudice istruttore, il quale evidentemente lo interruppe per lo stato dell'accusata. In un successivo il magistrato è passato ad alcune contestazioni; per stabilire il modo col quale forse avvenne la disgrazia, e dalle risposte si rileva che probabilmente uno dei bimbi deve aver trovato dei fiammiferi nella tasca di un abito del marito - fumatore - e, accesili, dato fuoco alle cortine.

L'unica teste e le deduzioni delle parti.

Terminata la lettura dei verbali vien fatta entrare la signora Dradi. La difesa propone che, alla deposizione, sia presente l'accusata; e il presidente dispone in conformità. Ma tosto s'avvede che la poveretta, tutt'ora scossa da violenti singhiozzi, in preda ad un pianto dirotto, non è in condizioni di sopportare un confronto, e la prega nuovamente di ritirarsi.

La teste è aspra. Evidentemente preoccupata di una eventuale corresponsabilità, si appunta contro la sventurata madre accusata.

Pres.: Lei ha avuto in consegna le chiavi e le è stato raccomandato di vigilare i ragazzi.

— Ma mi no gavevo obligo, signor.

— Ma la Cadel le ha detto di dar una occhiata ai bambini.

— Sì, signor, ma ghe ripeto che obligo no gavevo.

— Deve però sapere che quando si accettano incarichi, si eseguiscono.

— Ma in sto caso se tratava soltanto del mio buon cuor.

— E lei andò a vedere i bambini?

— Sì, un poco prima che la Cadel tornassi... e li go visti che i dormiva.

— E perchè ha trattenuto la Cadel da lei?

— Mi no la go tratenuda. Xe stada ela a restar co' mi per ciacolar.

Dott. Robba (dif.): Rilevo che oggi la teste dice: «Mi fu data la chiave senza nessun obbligo», mentre al giudice istruttore disse: «non mi raccomandò nulla perchè sapeva che dei bambini io me ne occupavo sempre».

Teste: Sì, perchè ghe volevo assai ben.

Pres.: Tuttavia bisogna rilevare che l'incendio era scoppiato da poco, e durante quella ora di tempo in cui la Cadel si intrattenne con la teste. Il bimbo maggiore, infatti, respirava ancora....

Posta la questione in tali termini il presidente dà la parola al P. M. per le sue deduzioni. Le quali sono di colpevolezza.

Il dott. Robba, per la difesa si adopera diffusamente a combattere in linea di fatto e di diritto le conclusioni del rappresentante della legge, ed evoca la figura sventurata della madre, orbata delle sue tre creature, cacciata dal marito, sola al mondo e disperata.

La condanna.

Ma la Corte condanna Giovanna Cadel a 2 mesi di carcere duro.

La difesa annunzia querela di nullità.

(Tribunale prov. penale di Trieste)

La colpa di due calzolai

Gli accusati - Luigi Senabor di Biagio, di anni 25, e Giuseppe Clacia di Giovanni, di anni 29, entrambi da Trieste, lavoranti calzolai - sono cugini. La colpa loro è di essersi trovati domenica 13 ottobre in buona compagnia e di aver alzato un po' troppo il gomito. Quando la compagnia a tarda ora di sera, reduce dalla scampagnata, ritornava in città passando per la via del Rivo, qualcuno si diede a cantare a gola spiegata.

La guardia di p. s. Pietro Lipizzer si avvicinò e intimò a due di essi che aveva veduti con la bocca spalancata di seguirla all'ispettorato. Gli altri intervennero, chiedendo che la guardia desistesse dal proposito di arrestare i due. Ora, il Senabor è accusato di avere in detto incontro afferrata la guardia Lipizzer per una gamba con l'intendimento di farla cadere, e di aver tentato di disarmarla per aver toccata con la mano l'elsa della guardia stessa; il Clacia, di avere, nello stesso incontro, afferrata per un braccio la guardia; e, poichè la manovra dei due ebbe per effetto la fuga di quelli che la guardia aveva prima dichiarato in arresto, entrambi devono rispondere del crimine di pubblica violenza previsto al paragrafo 81 del codice penale.

Il Senabor racconta che essendo affetto da mal di cuore ed avendo quel giorno bevuto più del consueto, rimase gravemente impressionato dell'arresto dei due compagni, sicchè può aver fatta un po' di confusione. Ammette anche di aver toccata la guardia, mettendole ambo le mani al petto, ma non con intendimento ostile ma per pregarla di lasciare in libertà i due, dicendo anzi che garantiva lui che non avrebbero più cantato. Nega di averle toccata l'elsa della sciabola, e nega pure di averla afferrata per una gamba. Il Clacia, poi, dice che nel momento in cui avveniva il fatto egli erasi staccato dalla comitiva di almeno un centinaio di passi. Si avvicinò soltanto, quando vide che la guardia conduceva via il cugino di lui Senabor, e poichè riteneva che sarebbe riuscito ad intercedere in favore del cugino dinanzi a funzionari superiori della guardia all'ispettorato, seguì l'arrestato, e, quando questo entrò all'ispettorato, egli si fece annunziare quale testimonio. La guardia lo vide e lo fece trattenere in arresto, incolpandolo di averla anche egli afferrata per un braccio.

La guardia Lipizzer giura e sostiene l'accusa.

Viene data lettura dei deposti assunti con i compagni dei due accusati, uno dei quali esclude che in quel momento il Clacia fosse stato vicino alla guardia, e tutti raccontano di aver bevuto in quel giorno molto vino.

Difende d'ufficio l'avv. Tarabocchia, il quale rileva come gli accusati, due operai incensurati, sieno ora imputati di un crimine in base unicamente alla testimonianza di una guardia, della cui buona fede non mette dubbio, ma che certamente può esagerare nelle proprie affermazioni sia perchè ebbe da fare in quel momento con parecchie persone che la attorniavano, ed alle quali può aver attribuite anche intenzioni che non avevano. Nei riguardi del Clacia, poi, per il fatto che seguì la guardia a certa distanza sino all'ispettorato e, che si recò da solo in quell'ufficio, bisognerà pur dedurre o che non abbia realmente preso parte alla violenza e che dalla guardia sia stato preso in isbaglio, o che l'atto da lui commesso era dei più innocenti, tanto da non aver egli stesso compreso di averlo commesso. Se i giudici non vogliono assolvere, la difesa si attende per lo meno eccezionale mitezza nella condanna.

La Corte, basandosi sul deposto giurato della guardia, ritiene colpevoli i due accusati del crimine di pubblica violenza, tenuto calcolo, però, del loro stato d'animo per le precorse libazioni, in via di straordinaria mitigazione, condanna il Senabor a 3 e il Clacia a 2 settimane di arresto rigoroso.

Gli accusati si adattano. Presiedeva il cons. d'appello dott. Andrich; giudici i cons. dott. Pachor e Parisini e il giud. dott. Pollanz; P. M. il dott. Zumin.

Echi del fallimento „dei magnafiche"

Un giudizio definitivo da parte dell'autorità giudiziaria sui famosi «automatici» battezzati dal nostro popolo col significante nome di «magnafliche», non è stato ancora pronunciato, benchè parecchi «magnafliche» sequestrati attendano fra la polvere dei depositi giudiziari di venir esaminati nelle loro particolarità tecniche.

Il francese Augusto Serventon, recentemente bandito, prima di venire scortato ai confini, fu la settimana scorsa tradotto dinanzi al giudice distrettuale dott. Lucich, in questa Pretura, per rispondere di avere, nella sua qualità di rappresentante d'una fabbrica di tali automatici, esposto tre di questi «magnafliche» nel febbraio dell'anno corrente, nella trattoria «Alla Carmen», in via del Toro, nel caffè-concerto «Gambrinus» e nella trattoria Zorzenon, in via delle Acque. Il giudice mandò l'accusato assolto; ma il rappresentante del P. M. ricorse contro la sentenza, ed il Serventon dovette comparire a giudizio d'Appello.

Dagli atti processuali risulta che realmente il Serventon ebbe i tre «magnafliche»; ma, ritiratili dai locali in questione in seguito a intimazione della Polizia, furono da lui consegnati ai conugi Giulio e Giulia Kunat, assieme ad un baule di proprietà della cantante Vitalina Brun. Parte degli effetti della cantante, nonchè i tre «magnafliche» sparirono, poi, per opera dei coniugi Kunat, ora d'ignota dimora, e contro i quali la cantante Brun, pel tramite del prof. Carlo Aicardi, presentò a suo tempo denuncia. Dei coniugi Kunat si hanno le deposizioni scritte, nelle quali eglino ammettono di aver avuti i tre «magnafliche». Giulio Kunat, però, sostiene che gli appartenevano, appartenendo essi a un'industria da lui fondata con mezzi fornitigli dalla madre. Il Serventon prima era soltanto suo agente, poi socio.

Da tutte queste deposizioni non risulta affatto dove sieno andati a finire i tre «magnafliche», e la sentenza di assoluzione del giudice dott. Lucich si basa sul fatto che, mancando le tre macchine, per poter con la cooperazione di tecnici stabilire se rappresentassero o no un «giuoco d'azzardo», egli non si potè fare un concetto preciso al proposito.

Il P. M. dott. Zumin propone che vengano intesi sulle qualità di dette macchine coloro che le avevano in consegna nei propri locali. Il difensore dell'accusato, dott. Robba, si oppone, rilevando che da parte dei testi offerti non si potrebbe ottenere una spiegazione tale che faciliti il compito della giustizia, e la Corte respinge la proposta del P. M. Questi, nella sua requisitoria, sostiene che, anche senza le macchine in questione, si potrebbe pronunciare sentenza di condanna. Chi ha giudicate quelle macchine meglio di ogni altro, sono state le vittime delle stesse. E' stato il popolo, il quale ha battezzato le macchine con una conclusione da vero perito. Le ha chiamate «magnafliche». Dunque?

Il difensore, invece, sostiene che il ricorso del P. M. deve venire senz'altro respinto, poichè il giudice pretorile assolse in mancanza d'una base sulla quale statuire un convincimento, un giudizio, cioè, su queste macchine, delle quali molto si è parlato, ma che nel caso presente non possono essere assoggettate ad esame, perchè sono sparite.

La Corte, accogliendo i motivi della sentenza di assoluzione del primo giudice, riconferma la sentenza stessa.

MARINA E NAVIGAZIONE

I sinistri marittimi dell'ottobre. Secondo una statistica ufficiale, nel mese d'ottobre scorso sono andati perduti 46 vapori con 59.408 tonnellate di registro e 43 velieri con 14.392 tonnellate di registro.

Tra i 46 vapori si trovavano: 3 tedeschi, 2 americani, 21 inglesi, 1 brasiliano, 1 danese, 2 spagnuoli, 3 francesi, 1 italiano, 5 giapponesi, 1 messicano, 1 norvegese, 1 russo, 3 svedesi ed 1 dell'Uraguay.

Dei 43 velieri erano 3 americani, 13 inglesi, 1 spagnuolo, 6 francesi, 5 italiani, 3 norvegesi, 1 portoghese, 4 russi e 7 svedesi.

Oltre a questi nello stesso mese d'ottobre ebbero avarie 469 vapori e 150 velieri.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: «China» cap. N. Giurovich da Kobe, scali e Porto Said con 2 pass.; «Tebe» cap. G. Slocovich da Alessandria; «Bar. Gautsch» cap. F. Bechtinger da Cattaro e scali con 251 passeggeri.

I piroscafi a.-u.: «Venezia» cap. M. Cebalo da Venezia con 33 pass.; «Carlo» cap. E. Dabinovich da Metcovich; «Sultan D» cap. L. Vodanovich da Curzola e scali con 20 passeggeri.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd: «Amphitrite» per Alessandria; «Carintia» per la Grecia, Costantinopoli e Odessa; «Brioni» per Spizza.

Il piroscafo germanico «Montevideo» per Lisbona.

I piroscafi a.-u.: «Oceania» per Nuova York; «Dubrovnik» per Cattaro; «Andrassy» per Marsiglia e «Leopoldina» per Poti.

Movimento dei piroscafi a.-u. «Tergestea» arrivò il 22 a Genova; «Erna» partì il 22 da Pireo per Trieste.

N a v i g. L i b e r a T r i e s t i n a: «Alga» arrivò il 21 a Livorno; «Marina» scarica ad Amburgo; «Onda» scarica a Venezia; «Stella» scarica a Copenhagen; «Luna» carica a Newcastle on-Tyne; «Sabbia» passò Porto Said il 20 diretto a Colombo; «Sirena» carica a Cardiff; «Moravia» proseguì il 20 da Caracci per Suez; «Perla» (nuovo) carica a Trieste; «Adriatico» arrivò il 20 a Venezia; «Eros» il 22 ad Anversa; «Arc. M. Teresa» il 17 ad Emden; «Olimpo» passò Sagres il 21 diretto a Trieste.

A u s t r o - A m e r i c a n a: «Alberta» partì il 20 da Filadelfia per Fernandina; «Augusta» il 18 da Avana per Nuova Orleans; «Carolina» il 20 da Vragniza per Orano; «Georgia» arrivò il 18 a Filadelfia; «Gerty» il 21 a Marsiglia; «Giulia» atteso a Venezia; «Ida» partì il 20 da Norfolk per Cadice; «Lodovica» il 19 da Orano per Nuova York; «Lucia» il 20 da Barcellona per Trieste; «Margherita» il 20 da Malaga per Trieste; «Maria» il 19 da Lisbona per Tarragona; «Teresa» il 18 da Fiume per Filadelfia.

L l o y d i a n i: «Persia» diretto a Trieste partì il 21 da Kobe diretto a Sciangai; «Maria Teresa» il 21 da Alessandria per Trieste; «Trieste» il 19 da Caracci per Colombo.

Cronaca di Pola

SCOPERTE ARCHEOLOGICHE.

P o l a, 22. La «Militärische Correspondenz» annuncia che la squadra a.-u. passerà le feste di Natale nel porto di Pola.

★ Come il «Piccolo» ebbe a riferire, in questi giorni vennero iniziati degli scavi in viale Carrara, presso le mura del fondo ex-Dejak, scavi che furono ordinati dall'i. r. Conservatore provinciale dott. Gnirs. Vennero alla luce dei grandi frammenti di due sarcofaghi, un cippo o basamento di statua militare in due pezzi ed incompleto ed altri pezzi di minor importanza, nonchè una inscrizione funeraria frammentata, che esisteva sul dinanzi del sarcofago. Il cippo o basamento bene ornato al contorno e con un piccolo trofeo militare al lato, ricorda un Palpellino veterano di una coorte, mentre l'inscrizione funeraria dice che la lapide era dedicata ad una Coelia ed ai parenti.

Lo stato frammentario delle inscrizioni non permette ora di poterle completare. Esse appartengono al primo secolo dell'êra nostra. Quella del «Palpellino» è dell'epoca augustea. Interessano in ogni caso individui, specialmente «Palpellino», molto rappresentati a Pola nell'epoca romana.

La scoperta però ha in sè un'altra importanza storica. Essa rammenta i tempi di dedizione della città, quando questa, avversata da tristi vicende di guerra, dovette abbattere le mura antiche per poi più tardi ricostruirle dopo che il dominio del territorio era passato alla repubblica di S. Marco.

E' da lodarsi il lavoro del prof. Gnirs e d'augurarsi che un po' alla volta vengano esplorate tutte le fondazioni delle antiche mura, perchè molti monumenti verrebbero così alla luce.

★ Venne riaperto il concorso al posto di commesso postale presso il nuovo ufficio postale da erigersi a Promontore, presso Pola. Gli emolumenti annui consistono nell'onorario di 600 corone, nell'indennizzo di ufficio di 125 cor. e nell'assegno di basso servizio di 504 cor. Le istanze sono da prodursi entro tre settimane alla Direzione delle poste e telegrafi a Trieste.

★ Un bracciante, Giovanni Ivetich, oggi, mentre scavava un canale in via San Martino, all'imbocco di via Nesazio, estrasse un cranio e varie ossa umane. Sul luogo comparve la commissione giudiziaria, che fece trasportare quei miseri resti al cimitero. Pare si tratti di un seppellimento avvenuto molti anni or sono.

★ Ieri si celebrò la festicciuola dell'Albero di Natale all'Asilo della Lega Nazionale a Sissano. Tutti gli ottanta scolaretti si ebbero in dono dolci e frutta.

Consiglio scolastico distrettuale di Capodistria

C a p o d i s t r i a, 22. Nell'ultima seduta del Consiglio scolastico distrettuale di Capodistria, prese a notizia le comunicazioni della Presidenza, i membri monsignor G. Kavallich, direttore Giovanni prof. Larcher e dirigente Matteo Massalin prestarono la solenne promessa. Si riferì sull'esito della conferenza distrettuale dei maestri tenuta nel passato novembre e si propose l'istituzione di un









corso speciale per l'insegnamento del disegno secondo il nuovo piano normale. Si approvò il conto preventivo pro 1913 del Consiglio scolastico locale di Maresego e si rimandò alla prossima seduta l'esame dei preventivi di Isola e Pinguente. Si esaminarono le rimostranze di due docenti circa l'inconvenienza dei quartieri loro assegnati dai rispettivi Comuni. Si propose l'assegno di aggiunte quinquennali a cinque docenti. Si prese provvedimenti atti ad impedire i reciproci insulti fra scolari di due scuole dello stesso luogo. Si definì una vertenza risguardante il mancato adempimento di un suo dovere di un docente. Si deliberò di invitare l'autorità ecclesiastica diocesana a voler assicurare l'istruzione religiosa nella scuola popolare italiana di Sovignaco. Si trasmise all'autorità superiore il voto del Comune di Maresego per la eliminazione (!) della lingua italiana quale materia obbligatoria pressa quella scuola. Si presero provvedimenti d'urgenza per i bisogni materiali della scuola popolare italiana di Sovignaco. Si esaminarono le domande di due genitori di Sovignaco per il passaggio delle rispettive figlie da una scuola ad un'altra. Per mozione dell'avv. Bennati, si deliberò di provocare una decisione declaratoria al tenore del § 43 del Regolamento scolastico nel senso che esso sia applicabile solo allorchè si tratti di due scuole popolari pubbliche esistenti nello stesso luogo.

Una festa pro Lega a Monfalcone

Monfalcone, 23. Un gruppo di patriotici cittadini sta per costituirsi in comitato per allestire per l'ultimo sabato di carnevale la tradizionale veglia mascherata a favore della Lega Nazionale. L'iniziativa incontra il plauso di tutti coloro che amano la nostra Monfalcone.

★ Dopo tre anni di riposo, la benemerita Società Operaia di m. s., abilmente diretta dal suo presidente conte Giuseppe Valentinis, ha deciso di dare una festa sociale di ballo la sera del 25 gennaio p. v. al Teatro di Società. Il netto ricavato della festa sarà devoluto al fondo «mutuo soccorso».

Anche la Società Filarmonico-Drammatica sta preparando per l'ultimo di carnevale una festa sociale.

L'irreligiosità del grammofono

(Tribunale Circolare di Rovigno).

Rovigno, 22. Sotto la presidenza del cons. Cegnar, ebbe luogo il dibattimento al confronto di Ettore Candussio fu Francesco, barbiere, di 36 anni, da Parenzo, accusato del delitto di offesa alla religione, per avere in giornate non meglio precisabili a mezz'anno, a Parenzo, fatto eseguire, a finestre aperte, in casa sua a Parenzo, mediante un grammofono, due pezzi riproducenti, con frasi che l'atto di accusa qualifica di dileggio, l'uno la predica di un curato, l'altro la confessione di una ragazza.

Al dibattimento l'accusato non si dichiarò colpevole. Fece eseguire quei pezzi, i cui dischi aveva acquistato da una casa di Vienna, in perfetta buona fede, mai supponendo che le parole in tal modo proferite costituissero un reato punibile. Non ricorda che cosa quelle parole dicessero, anzi ha l'impressione che ascoltando quei pezzi assai poco ne avesse compreso. Del resto la sua casa dà in una stretta calletta laterale alla via Grande Decumana e poca gente avrebbe potuto udire quelle parole ed in ogni caso capirle assai poco dal momento che assai poco le capiva lui che al grammofono stava vicino.

Il sergente di gendarmeria Antonio Mattiassich narra di aver sequestrato i dischi del grammofono d'ordine del Capitanato distrettuale di Parenzo; a lui personalmente nessuno si lagnò per la predica e la confessione irriverenti e mai ebbe occasione d'udirle: forse non ci avrà fatto caso.

A quanto risulta, la denuncia sarebbe stata sporta da un popolano.

Il P. M. sostenne esser risultato il fatto in accusa pienamente provato e chiese sentenza di condanna. Il difensore avv. Depiera invece sostenne mancare nel caso soggetto l'estremo della prava intenzione, indispensabile per costituire il delitto posto a carico dell'accusato, e domandò che il suo difeso venisse assolto.

La Corte pronuncia sentenza d'assoluzione, argomentando non esser risultato provato che l'accusato sapesse che dalla strada si potessero percepire le parole che uscivano dal grammofono, mentre d'altra parte nessun testimonio fu introdotto a provare che dalla strada effettivamente si potessero udire.

Consiglio Comunale di Zara

Zara, 22. Ieri a sera il Consiglio comunale si radunò a seduta, presieduta dal Podestà. Il Consiglio votò l'importo di cor. 1000 per il Natale dei soldati; indi accolse le proposte di modificazione dell'organico del servizio sanitario del Comune, del regolamento del cimitero comunale e dell'organico degli impiegati comunali. Per queste modificazioni i funzionari del Comune hanno aumentati i salari; e il posto del custode del cimitero, nel quale venne confermato Giacomo Kerstich, diventa effettivo con diritto a pensione. Con l'approvazione da parte del Consiglio della proposta di modificazione dello Statuto degli stabilimenti dell'officina elettrica e dell'acquedotto, il direttore ed i meccanici delle due aziende diventano effettivi con diritto a pensione. E anche il Consiglio votò le proposte di aumento di salari alle guardie e agli inservienti comunali. Venne nominato membro della Commissione annonaria l'ispettore dei geometri signor Fabris. E si votò un contributo da parte del Comune a quella utile istituzione cittadina che è il Ricreatorio Pasquale Bakmasz.

★ E' imminente la costruzione da parte di un consorzio cittadino a garanzia limitata dei Magazzini Generali. Sorgeranno a Riva Vecchia e riusciranno assai utili al commercio di transito ed al deposito di merci prima di essere sdaziate. I magazzini saranno costruiti sul tipo prevalente nei grandi porti di mare.

★ Stasera una bellissima festa alla democratica «Società Libera». I filodrammatici sociali eseguirono con bell'impegno e bell'affiatamento la graziosa commedia «La lettrice di romanzi». Si distinsero nella recitazione le gentili signorine Benevenia e Capuri ed i signori Brosch, Valery e Kreiza. Negli intervalli suonò un'eccellente orchestra; e poi si danzò animatamente.

AMPUTAZIONE.

Un vasto ambiente
Privi del *piè?*
E un ingrediente
Modesto ed utile
Sta innanzi a te.

Spiegazione del giuoco precedente:
ASINA. ASIA. ALA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Mutui ipotecari

Cor. 40.000 al 4% a peso di uno stabile in Banne; cor. 10.000 al 7% a peso di uno stabile in Barcola; cor. 10.000 al 5% a rio; cor. 11.500 al 6% a peso di uno stabile in Prosecco.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 23 dicembre

TRIESTE. Napol. 19.12 a 19.31, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.09 a 24.17, Londra 24.09 a 24.17, Francia 95.70 a 96.—, Italia 94.40 a 94.75, Banconote ital. 94.40 a 94.75, Germania 118.— a 118.35, Banconote germ. 118.— a 118.35, Rend. austriaca in carta 85.— a 85.50, Rendita ungherese in oro 4% 104.15 a 104.55, Rendita austr. in cor. 85.35 a 85.75, Rend. ung. in cor. 84.— a 84.50, Credit 615.50 a 617.50, Italiana 95.90 a 96.75, Staatsbahn 695.— a 697.—, Lombarde101.50 a 103.50, Lotti turchi 216.— a 222.—.

VIENNA (Chiusa). Rendita a. carta 85.80, (in ripresa), Azioni Credit 617.50, Lloyd a. 533.—, Ferrov. Stato 696.—, Lombarde 103.—, Alpine 1031.—, Lotti turchi 218.50, Chèques Parigi 95.90. Ferma. (Dopo borsa) Rendita a. 4 p. c. 85.80, Credit 616.—, Ferrovie dello Stato 696.—, Alpine 10.31. Lotti turchi —.—.

ROMA. Rendita 99.95, Gas 11.45, Condotte 315.—, Beni 297.—, Imprese 115.—, Carburo 715.—, Kerka 434.—, Azoto 120.—, Soda 76.—, Tramways 183.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 89.15, Rendita italiana 3½% 98.45, Rend. aust. oro 91.—, Rend. ungh. oro 4% 90.—, Rend. spagnola 91.40, Cambio Londra 25.18, Rend. turca unif. 85.85, Azioni Banca ottom. 639.—, Rio Tinto 18.60, Lotti turchi 185.25, Ferrate aust. —.—, Lombarde 105.—, Länderbank 543.—, Banca di Parigi 17.28, Meridion. ital. 574.—.

BERLINO. Rend. austr. convert. 84.75, Rend. aust. arg. 87.—, Rend. aust. oro 91.40, Rendita ungh. oro 4% —.—, Azioni Credit aust. 192.50, Lombarde 17.50, Ferrate dello Stato 147.50, Vienna breve 84.40, Parigi —.—, Londra breve —.—, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 113.50, Cambio Italia —.—, Laurahütte 162.85, Lotti turchi 153.62, Rubli in banconotte 215.05, Disconto Commandit 184.37.

FRANCOFORTE. Rendita austr. carta —.—, Rendita aust. argento —.—, Rendita austr. oro 91.—, Azioni Credit 192.12, Banca nazion. —.—, Ferrate Stato 146.50, Lombarde 17.37, Cambio su Vienna 84.40, Londra breve 20.39, Parigi 81.01. (Dopo borsa) Credit 192.12, Ferrate d. Stato 146.50, Lombarde 17.37.

LONDRA. Consolidati 75 1/16, Lombarde 4—, Argento 28 3/4, Rend. spagnola 90—, Rendita italiana 97.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4 1/2.

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 105 1/2, Baltimore and Ohio 104 1/2, Canadà Pacific 259 1/2, Chicago-Milwaukee and St. Paul 111 7/8, Missouri Pacific 41 1/8, Northern Pacific 120—, Pennsylvania 121 5/8, Philadelphia and Reading 167—, Southern Pacific 105—, Southern Railway Com. 27 7/8, Union Pacific Com. 159—, Amalgamated Copper 75—, Anaconda 38 7/8, U. S. Steel Corp. Com. 67 3/8, Tendenza a vend.

Metalli. LONDRA 23. Stagno (Straits) Apertura 228 1/4, Chiusa 228 1/2, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 75 7/8, per 3 mesi 77—.

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 23 dicembre con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Zriny», 26, scaricazione; 1, «Helouan», 27, scar.; Molo IV, «Matteo Verderame», 28, scar.; Hangar 1 a, «Arethusa», 24, scar.; 3, «Szecheny», 24, caricazione; Molo Lloyd C. «Baron Beck», 24, car.; D, «Carinthia», 26, car.; E, «Urano», 23, car.; Hangar 6, «Stambul», 25, scar.; 12 a «Kaiser Franz Joseph I», 28, scar.; 17, «Andalusian», 26, scar.; 22, «Tebe», 26, scar.; 23, «Samos», 24, car.; 24, «Vitez», 24, scar.; 30, «Filippo Artelli», 29, scar.; 55, «Cleopatra», 24, scar.; 58, «Cat. Gerolimich», 23, car.; 69, «Emilia Aquila», 25, scar.; 71, «Bohemia», 24, scar.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

In cerca di sè stesso

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(34)

— Rivelerete la vostra storia e vi costituirete alla giustizia per scontare la pena ch'essa v'infliggerà. Qualunque sia il risultato, appena esso sarà noto noi, come v'ho detto, non ci vedremo più. Ma vi amerò sempre, giacchè l'amore è superiore alla nostra volontà.

Hetherington chinò il capo e attraversata lentamente la stanza, aperse la porta.

— Ero un vile e voi avete fatto di me un uomo - disse con voce soffocata. - Andrò da Murray questa sera stessa; gli dirò tutto, mi farò operare da lui. Addio, Dio vi benedica!

Non la vide passare: udì solo il fruscio delle gonne ed un soave profumo gli accarezzò le nari. Allora richiuse la porta, raggiunse barcollando la poltrona da lei occupata, e inginocchiatovisi davanti, nascose il capo fra le mani.

CAP. XIX.

Hetherington non si sentiva soltanto ridiventar uomo ma ridiventar giovane, tanto è vero che si chiese curiosamente che età poteva avere veramente. Gli pareva d'essersi tolto un peso dal cuore, quel terribile senso d'oppressione che lo seguiva dappertutto era scomparso. Era stupito di sè stesso o piuttosto del cambiamento avvenuto in lui. S'era deciso a farsi un'operazione che sapeva pericolosa. Arrischierebbe di morire ma la paura, che gli era stata sempre alle calcagna fino allora, l'aveva abbandonato. Egli conosceva finalmente il miracolo avvenuto: non era più solo! V'era al mondo una persona - una sola - che lo conosceva. Rise pensando al numero di conoscenze di amici e di parenti che ogni uomo possiede in media. Ventine, centinaia! Ma ora non invidiava gli altri. Egli, l'uomo solitario in un mondo popoloso, era alfine venuto a contatto con un altro essere umano. La spaventosa barriera della solitudine e del silenzio era caduta. Amava ed era amato! pel momento non poteva pensare ad altro. Il fatto che l'amore gli fosse impedito da un ostacolo insormontabile, non aveva importanza per lui, l'avere trovato la maggior fortuna della terra soltanto per perderla, non lo faceva soffrire. Gli pareva di aver preso il proprio posto nell'umanità per la prima volta nella sua breve vita, cioè nella vita che rammentava.

Poteva amare, e, sentì con improvviso fremito che poteva odiare. Ma poteva anche compatire e perdonare. E sopratutto, poteva ricordare! Ricordare la cosa indimenticabile ch'era accaduta un'ora prima, ma che poteva essere accaduta un secolo prima, giacchè era l'unica cosa che l'uomo non dimenticava neppure dopo morto - il suono d'una voce femminile, il contatto di una mano sottile, l'aroma dei suoi capelli, dolce come il profumo della sua anima.

Non era più solo e poteva affrontare qualunque cosa: la vita e la morte, il dolore e il distacco, perfino la orribile certezza di avere ucciso sotto la pressione di una terribile influenza, che aveva addormentato la sua miglior natura lasciando la ignota parte di sè libera di agire per conto della più bassa natura latente in ogni uomo.

Le parole di Peggy gli scaldavano il cuore:

— Se poteste sapere, tutto il resto conterebbe poco, perchè siete coraggioso. Quando si sa il peggio si può affrontare il peggio.

E forse fra poco avrebbe saputo!

Dopo quanto v'era stato fra loro, il colloquio con Murray non era tanto facile, sicchè Hetherington gli scrisse un biglietto invitandolo a pranzo per quella sera ed accennando al motivo di quell'invito.

Aveva appena ordinato al maggiordomo di mandar subito qualcuno a portare quella lettera, quando giunse un telegramma. Non poteva essere d'altri che di Carmen! Il ricordo di sua moglie menomò per un momento la sua energia. Guardò la firma, era di Silas Saluzo; che egli aveva interamente dimenticato.

«Verrò domani a trovarvi. Credo aver fatto importanti scoperte, preferibili trasmettere verbalmente».

Il telegramma era stato consegnato alla stazione di Paddington: forse il poliziotto privato era già partito! Il primo pensiero di Hetherinton fu di fermarlo. Non desiderava più di vederlo tanto più che se l'operazione riusciva, avrebbe ricordato tutto molto meglio di quanto potesse scoprire una terza persona. Il passato aveva un'importanza relativa: ciò che gli premeva di conoscere, era l'impiego delle due o tre ore trascorse dal momento del suo arrivo a Bordleigh Junction a quello in cui s'era trovato steso vicino all'automobile, sul sentiero della brughiera.

Sebbene tentasse di calmare le sue liete speranze e di non pensare a ciò che poteva essere accaduto, si sentiva pieno di ottimismo. Ad un certo punto gli venne l'idea che il colpo ricevuto sul capo poteva essergli stato dato da un agente umano. Poteva darsi che invece d'avere assalito ed ucciso gli altri, gli altri avessero assalito lui. Come mai quell'idea non gli era venuta prima? per esempio, quando Murray gli aveva parlato della forza del colpo, della sua dimensione e posizione? E non era strano il fatto che lo chauffeur giacesse tanto lontano dall'automobile, e che l'automobile non avesse che un guasto insignificante? Quei pensieri erano inutili, sciocchi, pazzi, ma egli era un uomo e non un dio e non riusciva a tenerli in freno.

Prima di distruggere il telegramma di Saluzo, vi gettò un'altra occhiata: era stato spedito alle 5.30 ed a sua cognizione, non v'erano altri treni per quella sera. Ma Saluzo poteva essere partito con la corsa della sera che si fermava dappertutto ed arrivava la mattina verso le sette. Ne era capacissimo. Ma egli non voleva vederlo, non voleva che si facesse vedere a Crauby Hall. La coraggiosa confessione di Peggy aveva cambiato ogni cosa.

Aspettò con impazienza la risposta del dottor Murray e quando seppe ch'egli accettava il suo invito per le sette e mezzo, mandò un sospiro di sollievo. Aveva da aspettare un'altra ora! Adesso che aveva deciso, era intollerante d'ogni ritardo e per passare il tempo scrisse, con l'aiuto d'un vecchio codice trovato in uno scaffale, un semplicissimo testamento, che fece poi firmare da due servitori in qualità di testimoni.

Lasciava la maggior parte della sua sostanza a sua moglie, tutti i possedimenti di Crauby Hall con diversi fondi investiti in modo da rendere un migliaio di sterline all'anno, a Peggy Mehon, un grosso lascito al dottor Murray ed a Mc. Turgot e vari piccoli legati ai suoi servitori. E spedì il testamento al signor Formby accompagnato da una breve lettera di spiegazione.

Finiva appena di vestirsi pel pranzo, quando gli fu annunciato il dottor Murray. Fino allora, Hetherington beveva tutto quello che il maggiordomo gli dava, quella sera invece s'informò della cantina, e saputo ch'essa conteneva uno scelto deposito di sherry, di champagne e di porto, volle farne sturare una bottiglia d'ogni qualità.

Il dottore non mostrò alcun imbarazzo trovandosi con lui ed il pranzo passò piacevolmente parlando di letteratura, di caccia e di campagne. Hetherington aspettò che i camerieri fossero andati via, e che il vino e gli sigari fossero quasi finiti e poi intavolò l'argomento che gli stava a cuore. Alle prime parole, notò subito un cambiamento nel volto del dottore, le sue labbra strette, il suo sguardo acuto e brillante.

— Quando ho ricevuto la vostra lettera, avevo già veduto la signorina Mehon. Ella m'ha detto che desideravate vedermi e m'ha accennato al vostro desiderio pregandomi di accontentarvi. Professionalmente, i miei servigi erano già a vostra disposizione come a quella di qualunque altro; ora poi ch'ella m'ha parlato, sono pronto a fare quanto posso per aiutarvi.

Hetherington seguitò a fumare in silenzio per qualche minuto.

— Vi ringrazio - disse ad un tratto, - so che posso fidarmi di voi. Poco tempo fa stavamo per diventare nemici ma ora sento che siamo quasi amici.

Tornò a fumare senza dir nulla e Murray aspettò che continuasse.

— Da qualche tempo un'ombra dolorosa mi segue dappertutto rendendomi insopportabile la vita. Non vi dirò il mio segreto... per ora. Ma se riuscirete a disperdere quest'ombra saprete tutto... avrete il diritto di saper tutto. Amiamo entrambi la stessa donna ma io probabilmente non la rivedrò più.

— Neppure se l'ombra svanisse? - mormorò Murray.

Lo sigaro tremò fra le dita di Hetherington.

— Se l'ombra svanisse ed un ostacolo fosse tolto, ne resterebbe un altro che solo la morte può togliere. La signorina Mehon è libera... mi preme che lo sappiate. Ora, l'ombra che copre il mio segreto è questa e mi stupisco che non l'abbiate indovinata: dopo la disgrazia accaduta la sera del mio arrivo, ho perduto interamente la memoria. Non ricordo nulla del passato, mi sento, insomma, come se non fossi esistito. Non seppi il mio nome finchè non me lo dissero, non seppi qual'era la mia casa finchè non mi ci condussero. Sono straniero in un mondo straniero, caro dottore. Vivo in mezzo ad una nebbia impenetrabile in cui si agitano delle ombre che vanno e vengono. Odo talvolta ridere, piangere, palpitare, ma non per me... almeno fino ad oggi in cui un cuore mi ha accolto con bontà ma per dirmi subito addio... La mia perdita di memoria dev'essere stata prodotta dal colpo ricevuto presumibilmente alla testa quando fui sbalzato dall'automobile. Voi stesso ammettete che quella disgrazia era avvolta nel mistero. Quando m'avete esaminato, m'avete trovato una forte intaccatura nel cranio e vi siete meravigliato che fossi guarito così presto e senza conseguenze. Le conseguenze c'erano ma non volevo dirle, la perdita della memoria! Non potrebbe darsi che una scheggia di osso premesse sul cervello? Hetherington parlava rapidamente col volto acceso, tutto tremante d'emozione.

ARTURO APPLIN. (*Continua*).

EMILIA ALMEDA

spirò quest'oggi dopo lunghe sofferenze.

L'addolorata famiglia dà parte di questa irreparabile perdita.

I funerali seguiranno direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 23 Dicembre 1912.

†

Ieri dopo lunghe sofferenze mancava all'affetto dei suoi cari

Giulia Massopust

nata BANELLI

I figli **Ermanno, Dr. Vittorio, Gustavo, Augusto, Adele** col marito **Prof. Dr. Guglielmo Padovan** (Roma), **Ida** col marito **Giovanni Zino** capitano nel Regio Esercito (Savona), le nuore ed i nipoti, col cuore affranto, compiono il mesto ufficio di partecipare ai congiunti, amici e conoscenti la grave sciagura che li ha colpiti.

Il trasporto della cara salma avrà luogo Mercoledì direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 24 Dicembre 1912.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Ringraziamento

Al Magnifico signor Podestà, agli onorevoli Signori Consiglieri comunali, all'Eccelsa i. r. Luogotenenza, allo spett. i. r. Consiglierato di Luogotenenza, alle Autorità, alle Corporazioni, ai sodalizi ed a tutti quei gentili che in qualsiasi modo vollero onorare la cara memoria dell'amato loro Capo esprimono, commosse, i loro sentiti ringraziamenti

le famiglie GORIUP e LAH.

Alle spettabili Direzioni del Conservatorio di musica Giuseppe Tartini, Società Filarmonici, Società Filarmonico-Drammatica, agli altri sodalizi, alla Stampa, agli amici e colleghi che vollero porgere sì largo tributo di affetto e stima al compianto

Maestro ALBERTO CASTELLI

esprime i più sentiti ringraziamenti

la famiglia.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO. OFFERTE.

4 cent. la parola - minimo 40 cent.

DONNA pratica di casa, lavare, rammendare, anche per bambini offresi. Offerte «Maritata» Piccolo. 8696 A

PERSONALE DI SERVIZIO. RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BALIA preferibilmente abitante in campagna cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6975 B

CUOCA cercasi per trattoria. Rivolgersi via del Rivo n. 9. 6919 B

GIOVANE servitore, con ottimi attestati, parli tedesco, italiano, cercasi per distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 6928 B

DOMESTICA brava, buoni attestati cercasi prontamente. Carducci 12, II, destra. 6990 B

DOMESTICA capace cercasi per due persone. Farneto 28, terzo. 8716 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente per piccola famiglia. Stadion 7, IV. 8713 B

DOMESTICA brava tutti lavori cercano coniugi con bambino. Pietà 6, porta 9. 6991 B

DONNA servizio cercasi. Via Gatteri 20, II, destra. 6979 B

DOMESTICA cerca prontamente per tutti lavori, nonchè bambinaia, buona paga. Cicin, via Giulia 32. 8723 B

PRESTASERVIZI cercasi alcune ore giornaliere. Vasari 10, I. 6974 B

PRESTASERVIZI cercasi per alcune ore al giorno. Via Canova 21, porta 18. 6969 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente per la giornata. Via Nuova 42, II. 7019 B

RAGAZZINA modesta cercasi per lavori di casa. Indirizzo al Piccolo. 6968 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAPO fabbrica, buoni attestati, lunga pratica in edilizie, cerca occupazione. Offerte «Attivo 6669» Piccolo. 6669 C

CORRISPONDENTE giovane, croato, conoscenza italiano, dattilografia, praticissimo lavori scrittoio e agenzia marittima, offresi prontamente. Offerte «D. B.» al Piccolo. 8695 C

CONTABILE per Hôtel, anche corrispondente, coltura commerciale, conosce tedesco, boemo, sloveno, desidera cambiar posto per 1. gennaio. Offerte sub «Corrispondent» fermo posta centrale. 8689 C

DONNA sola, robusta, offresi per portinaia. Indirizzo Piccolo. 6942 C

GIOVANE distinto, perfetto, magazziniere, agente doganale, speditore, ottime referenze, cerca posto. Gentili offerte «Miti pretese» Piccolo. 6973 C

GIOVANOTTO perfetto italiano, serbocroato, tedesco, pratico scrittoio e magazzino offresi anche per provincia. Offerte «Intelligente 8429» Piccolo. 8429 C

LEGNAME. Veneto, trentenne, esperto commercio abete, già dipendente primarie case d'importazione offre sua opera grande casa inizi o sviluppi lavoro Tripolitania, Cirenaica. Offerte casella postale 257, Milano. 85342 C

PORTINAI (coniugi), ottime referenze, offronsi, senza rimunerazioni. Offerte «Portinai 8718» Piccolo. 8718 C

PORTINAI occupati, bravi, senza figli, vorrebbero cambiare casa. Offerte «Casa» Piccolo. 8697 C

PORTINAIO marito e moglie offresi. Sclaverano, via Donadoni 3, V. 8703 C

RAPPRESENTANTE bravo cerca da rappresentare primarie case in coloniali, commestibili ecc. Scrivere casella postale 163, Fiume. 13149 C

VENTIQUATTRENNE, libero servizio militare, conosce perfettamente italiano, tedesco, contabilità, desidera impiegarsi. Dispone eventualmente cauzione. Rivolgersi: Gatteri 46, III, sinistra. 6920 C

POSTI DISPONIBILI.

6 cent. la parola - minimo 50 cent.

ECONOMA per fuori, media età, bella presenza, cercasi per fuori. Offerte e pretese col indirizzo dirigere posta centrale sub «Aufrichtig» verso scontrino. 6960 D

Accasciati dal dolore, la moglie **Carla Schubart**, i figli **Maria** e **Pino**, la sorella **Elena Paoli**, in uno agli altri congiunti, annunziano, commossi, la morte del loro amato

CARLO JANNI

avvenuta nella notte del 23 corr.

Si dispensa da visite di condoglianza e dall'eventuale gentile invio di fiori.

GIOVANE italiano, intelligente, colto, che conosca perfettamente l'italiano e il tedesco, cercasi da primaria ditta. Posto stabile. Indispensabili ottime referenze. Offerte sub «Intelligenza e modestia» al Piccolo. 5001 D

GIOVANE commesso libraio, serio, pratico della vendita, perfetto italiano, conoscenza tedesco, cercasi per libreria in città marittima della monarchia. Offerte con referenze e pretese di emolumento sub «Libraio pratico» al Piccolo. 13146 D

LAVORO artistico, novità, facilissimo affidiamo casa propria persone attive. Mensile cor. 100, scrivere: Cotogni, casellario 197, Roma. 13115 D

PIAZZISTA primario articolo chimico, cercasi, 30 percento provvigione. Offerte Casella postale N. 273. 6943 D

RAGAZZO apprendista, intelligente, cercasi prontamente. Officina meccanica, Via Chiozza 18. 8763 D

RISCUOTITRICE cercasi da ditta legname. Rivolgersi via Lazzaretto vecchio n. 35. 6980 D

SOTTO-magazziniere per ditta in coloniali cercasi per pronta entrata. Offerte al Piccolo «Magazziniere 22». 7013 D

SIGNORINA per scrittoio cerca prontamente ditta in legname; indispensabile bella scrittura. Offerte «Legname» Piccolo. 7011 D

RISCUOTITRICE molto esperta, pratica città e suburbio cercasi prontamente. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 6998 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO vitto, darebbesi giovane corone 14 settimanali. Sorgente 7, secondo. 7014 E

CAMERA una o due, molto eleganti, comfort moderno, affittansi. Gatteri 9, II, porta 14. 8730 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente. Acquedotto 22, quarto, porta 31. 6981 E

CAMERA ammobiliata, affittasi per due persone. Via Lazzaretto vecchio 5, trattoria. 8725E

CAMERA grande, elegantemente ammobiliata, parchettata, stufa gas, uno, due letti, pianino affitta vedova distinta. Acque 18, I. 8721 E

CAMERA ammobiliata con due letti, affittasi. Istituto 34, I, destra. 8717 E

CAMERINO chiaro, arioso, pulitissimo, affittasi. Via Farneto 33, IV, porta 20. 8720 E

CAMERA vuota con comodo di cucina affittasi presso buona famiglia. Via Donadoni 3, V. 8702 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Piazza Barriera vecchia 4, II, destra. 8496 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi. Torre bianca 41, II, sinistra. 8754 E

CAMERA ingresso libero, vitto, affittasi. Via Caserma 14, porta 15. 7012 E

CAMERA ammobiliata, elegante, centro, casa bella, affittasi. Acque 20, III, p. 15. 7008 E

CAMERA vuota affittasi signora o signorina. Vasari 18, terzo, sinistra. 8745 E

CAMERINO con letto in via Nuova affittasi a donna. Indirizzo Piccolo. 6954 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Valdirivo 32, II p. 8706 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Nuova 45, primo. 8707 E

CAMERA disobbligata, elegantemente ammobiliata, casa nuova, comfort moderno, affittasi. Gatteri 9, porta 10. 8708 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto, affitta distinta famigliuola. Via Boschetto 42, porta 5. 8694 E

CAMERE (una, due) belle, chiare, stufa e gas con ottimo vitto affittansi. Via G. Gatteri N. 11, II p., destra. 6941 E

PENSIONE Nizza apertasi a Gorizia, comfort moderno, vasto giardino, cucina eccellente. 9750 E

LETTO affittasi a onesto operaio. Via Olmo 2, porta 24. 8698 E

STANZE ammobiliate affittansi a mese, prezzi modici. Trattoria via del Ponte N. 4 due passi dalla Piazza della Borsa. 8700 E

STANZA ammobiliata, desiderando vitto, affittasi. Piazza Caterina 4, IV, sinistra. 6994 E

STANZA splendida, con focolaio inglese affittasi. Media 7, I, portinaio. 8613 E

STANZA ammobiliata da affittare con uno o due letti. Via A. Manzoni n. 3, II, p. 6. 8749 E

STANZA ammobiliata con vitto affittasi per corone 80, unico subinquilino. Corso 7, porta 11. 7007 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi prontamente. Via Gius. Gatteri 26, I. 8755 E

STANZA ammobiliata affittasi, Corso 45, quarto, sinistra. 8741 E

SIGNORE anziano o distinta signora riceverebbe stanza chiara, lussuosamente arredata, poggiuolo, luce, stufa, volendo bagno e pensione completa. Indirizzo Piccolo. 7001 E

STANZA, stanzetta, vitto, affittansi, giovani impiegati, casa nuova. Piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 6992 E

STANZA elegante, ingresso scale, affittasi prontamente. Tiziano 9, terzo, p. 19. 8728 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi prontamente. Via Ireneo 4, II, porta 5. 6982 E

STANZA ammobiliata, pressi giardino pubblico affittasi a coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 6957 E

STANZA ammobiliata, bellissima, scrupolosa nettezza affittasi prontamente a distinto signore. Belvedere 2, porta 11. 6993 E

STANZA elegantemente ammobiliata, compreso ottimo vitto, affittasi corone 70 mensili. Via Nuova 27, quarto. 6961 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia affittasi prontamente. Carlo Ghega 8, porta 12. 8686 E

STANZE due gas, ingresso libero uso scrittoio, società affittansi prontamente. Via Nuova 24, primo. 8692 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA vuota, ingresso libero, cerca impiegato, vicinanza Piazza Borsa. Offerte sub «Impiegato» Piccolo. 12150 F

CAMERA possibilmente con ingresso libero, posizione centrica, con o senza vitto cercasi. fferte sub «Massima pulizia» al Piccolo. 7006 F

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero cerca signore. Offerte al Piccolo sub «L. L. 1900». 8589 F

STANZA ammobiliata con ingresso libero cercasi prontamente oppure pel 1.o gennaio. Offerte «Negoziante» Piccolo. 6964 F

STANZETTA vitto cercasi presso onesta famiglia. Offerte con prezzo «Giovane 6929» Piccolo. 6929 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADULTI! Stasera ore 8 istruzione danza, Chiozza 7, Modugno. 6949 G

BOSTON Nord Americano, double Boston-two-Step-teoria, originale; ultime danze moderne, apprendonsi solamente Scuola Daquino, metodo breve, telefono 473, VIII. 8554 G

DRAMMATICA dall'inizio al perfezionamento; corso speciale per allievi cantanti. Giuseppina Brill, Gatteri 11. 5940 G

FRANCESE colto, impartisce lezioni conversazione. 80 centesimi. Offerte «Havre 8690» Piccolo. 8690 G

LINGUA italiana, storia della letteratura, interpretazione dei maggiori autori antichi e moderni. Giuseppina Brill, Gatteri N. 11. 5939 G

STUDENTESSA insegna greco, latino, italiano, tedesco. Via Lavatoio 1, terzo. 8578 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CATENA d'oro da signora, lunghezza 180 cm. circa venne smarrita domenica sera percorrendo Corso, Piazza Grande. L'onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandola all'ufficio del Piccolo. 6938 H

CANE tasso color marrone rinvenuto. Rivolgersi Pondares 3, III p. 8744 H

CANE tasso, nero, piccolo, smarrito a Barcola. Il rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo a Barcola, villa Poggio a Mare, Via Moncolano, oppure Trieste, via Molin piccolo 1, primo. 8743 H

CIONDOLO con due fotografie smarrito; generosa mancia portandolo in via G. Rossini 26, II, destra. 6939 H

OROLOGIO signora, cassa d'oro, doppia smarrito domenica dopopranzo da Via Parini alla Via Cavana. Generosa mancia portandolo Via Parini 9, p. 8. 8735 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI splendidi tutto comfort, due, tre stanze, grandi, camerino, bagno, cucina, cantina, affittansi pel 24 febbraio 1913 nello stabile nuovo via S. Vito, angolo Fulvio Testi. Informazioni e distinte dall'amministratore Giulivo, via Toro 14, I. 8727 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, ripostiglio, bellissimo, affittansi prontamente, complessive 600 corone. Giulia 14, I piano, portiere. 8719 L

APPARTAMENTI soleggiati, comfort moderno, due stanze, camerino, cucina affittansi prontamente nel nuovo stabile di lusso, Via Petronio 1, Via Settefontane 36. 8761 L

APPARTAMENTINO affittasi prontamente corone 480. Rossetti 12. 8701 L

APPARTAMENTO di due camere e cucina affittasi. Via S. Francesco 41, portinaio. 6956 L

APPARTAMENTO una camera e cucina affittasi. Via Belvedere 75, pianoterra, sinistra. 6940 L

APPARTAMENTI comfort moderno, due stanze, camerino, cucina affittansi prontamente a persone distinte. Informazioni scrittoio Barriera vecchia 8, secondo. 8762 L

BARCOLA. Appartamenti signorili, tre stanze, servitù, acqua, gas, terrazza, poggiuolo, giardino, affittansi prontamente Via Buona Fata 28. 13124 L

MAGAZZINO d'angolo, vasto, affittasi prontamente in Piazza Barriera. Rivolgersi Deposito Birra Fischer. 11407 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis mediatore, Caffè Nuova York. 8712 L

NEGOZIO d'angolo tre fori, sulla piazza, adatto per commestibili, drogheria affittasi prezzo mite. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 8710 L

STALLAGGIO con annesso stabile, nuovo, composto di sei locali, due pozzi, 500 tese quadrate terreno affittasi prontamente, prezzo convenientissimo. Cologna 147, informazioni Zonta 5, telefono 2164. 8151 L

VILLA signorile, bellissimo giardino, 12 locali, eventualmente raddoppiabile, massimo comfort, luce elettrica, affittasi prontamente, Rossetti 59, facilitazioni trattandosi famiglie facoltose distinte. Amministrazione Giulivo 378, II. 8551 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANELLO stupendo, brillante, vendesi cor. 200. Indirizzo Piccolo. 6930 M

ARMONICA triestina 12 bassi soltanto 46 corone vendesi. Indirizzo Piccolo. 6952 M

BICICLETTA inglese, buonissimo stato, mozzocontra 70 corone, vendesi. Indirizzo al Piccolo, dalle 9 alle 1 pom. 6853 M

BAGNO con stufa, a gas, divano, grande lampada a petrolio, ghiacciaia, sedia e carrozzella moderna per bambino, macchina per parchetti, occasione, vendonsi causa trasloco. Via di Scorcola 492, domandare portinaio. 6977 M

CAPPOTTO inverno, uomo, grande, vendesi. Piazza Borsa 8, secondo piano. 7010 M

CAMERA da letto, due persone, finissima chiara, con specchi, quasi nuova, compreso materassi, guanciali lana, suste, lumino, corone 650, cucina laccata completa compreso lira gas con campana cor. 175; due armadi, un lavamano due persone, due sgabelli, lavoro intaglio a colonnine, massiccio, cor. 350; attaccapanni, ottomana e due copertori stoffa noce cor. 80, cortinaggi e tappeto stoffa rossa e mobili singoli, vendonsi lunedì dalle 10-3, esclusi rivenditori. Via Istituto 22, II, sinistra. 8662 M

CAMERA letto elegante, nuova, solidissima, vendo prezzo occasione. Fonderia 12, primo, porta 9. 8731 M

CUCINE moderne, laccate, marmi rossi, bianchi, lastre ghiacciate, lavorate nonchè attaccapanni chiari, lavorazione garantita, vende falegname. Canova 22. 6989 M

CAPPOTTO nuovo, lungo, nero per signora vendesi. Tintore 1, terzo. 6909 M

CAPPOTTI, Raglan per signore. Prezzi convenientissimi. Via Antonio Caccia 6, I. Eventualmente pagamenti rateali. 6984 P

CANE bellissimo, tasso, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 6983 M

CAMERA matrimoniale, modernissima, signorile, vendesi prontamente sottoprezzo. Via Boschetto 26. 7020 M

DENTIERE vecchie e spezzate, nonchè qualunque quantitativo di platino e oro vecchio acquistansi anche da dentisti, pagando i massimi prezzi. Teichler, Via Artisti 10, secondo. 6374 M

CAMERA matrimoniale, come nuova, altri oggetti, tinello, cucina vendonsi favorevolissimo prezzo, causa partenza, occasione sposi. Indirizzo Piccolo. 6965 M

CREDENZA moderna, tavolo massimo da allungare, 6 sedie, vendonsi prontamente, occasione. Indirizzo Piccolo. 6995 M

CUCINA moderna, splendida, con marmi vende falegname. Via Ferriera 25. 8736 M

CUCINE laccate in bianco e singoli pezzi vendonsi. Farneto 26. 8688 M

CAPPOTTO di pelo per signora snella e un «collier» di volpe vendonsi rara occasione. Via Paduina 9, primo, porta 8. 6944 M

ESCAVI! Per il deposito dei materiali rivolgersi Indirizzo Piccolo. 6945 M

FRANCOBOLLI usati, qualsiasi quantitativo, come pure complete collezioni comprerebbersi. Indirizzo al Piccolo. 5975 M

GRAMMOFONO splendido vendesi prezzo mite. Farneto 56, I p. (corte). 6963 M

GONNE, moderne, pesanti, finissime, vendonsi cor. 6. Barriera 31, II, destra. 8748 M

LETTI, suste, materassi, sgabelli, chiffonniers, lavamano, vendonsi sottoprezzo. Fonderia 12, primo, destra. 8732 M

MACCHINA da calze buonissima vendesi prezzo mitissimo. Torre bianca 22, IV. 7016 M

MACCHINE cucire, occasione, prezzi incredibili, vendonsi, pagamenti rateali. Garanzia 5 anni. Via Chiozza 18. 8764 M

MACINA usata, cercasi prontamente. Offerte Piccolo sub «Macina ottimo stato». 6988 M

MACCHINA cucire ricamare, nuova, acquistata incanto, altra usata, vendonsi buon prezzo. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 6959 M

MOBILI per stanza da letto, una persona, quercia massiccia, in buono stato vendonsi causa partenza, prezzo bassissimo. Piazza Ponterosso 2, IV. 8704 M

NATALE! Natale! Natale! Nel salone di Piazza Barriera, angolo Settefontane 2, primo, trovansi i più belli e utili regali che si possono fare per le feste di Natale! Inoltre: magnifiche colonne, compresa la pianta, soltanto corone quindici; vasi alti un metro, compresa la pianta, corone dieci; grandiosa statua col piedistallo, corone quindici; magnifici servizi che costavano quindici, ora soltanto cinque corone. Oggetti artistici, d'argento cinese. Magnifiche vasche per pesci, artistiche, vasi a soggetti mitologici dei primari artisti del rinascimento italiano a prezzi derisori! In occasione del Natale, ogni acquirente riceverà un bellissimo regalo! 7015 M

OGGETTI giapponesi, chinesi, artistici, adatti regali nozze, Natale, capo d'anno, servizi tè, caffè; piatti decorativi; vasi bronzo, porcellana; arazzi; gobelins; splendidi Kimono; bluse seta, cotone, ricami antichi, moderni, tavolini ebano; tè. Lavatoio 5, quarto, dalle 11-18, feste 11-14. 6934 M

OROLOGIO oro, uomo, precisione, molto forte, nuovo, rinomatissima fabbrica «Schaffhausen» vendesi sole corone 230. Indirizzo Piccolo. 6931 M

PIANINO buonissimo, corde incrociate, Germania, vendesi. Fabio Severo 17, III, destra. 8750 M

PELLICCIA signora, vestito «tailleur», blouse seta, vendonsi modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 7003 M

PIANINO splendido, moderno, vendesi, rara occasione. Antonio Caccia 3, I. 8753 M

PIANINO nuovissimo, corde incrociate, moderatore, vendesi. S. Martiri 23. 6971 M

POLTRONE diverse specie, cor. 10 vendonsi. Via Cologna 7, terzo. 6955 M

PIANINO lussuoso, galleria, meccanica speciale Berlino, massima perfezione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 12151 M

PELLICCIA splendida, nuova, uomo, vendesi prezzo conveniente. Piazza Borsa 14, secondo. 8765 M

POLTRONE (due), sofà, in pelle, occasione, vendonsi. Via Stadion 18, IV. 6770 M

PULTO americano, nuovo, vendesi corone 150, causa partenza. Machiavelli 17, I. 7018 M

PIANINO buonissimo, garantito, modello germanico, voce splendida, moderatore, vendesi prezzo mitissimo. Belvedere 57, II. 8752 M

SPARHERD quasi nuovo, adatto per trattori, osti, vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 6932 M

SCIARPA magnifica di Skuns con guarnizioni seta, altra astracan nero con manicotto vendonsi; occasione. Accordasi facilitazioni pagamento. Piazza Borsa 14, II. 8641 M

STOLA e manicotto di pelliccia, nuovi, splendidi, prezzo straordinariamente ribassato. Via Giorgio Vasari 17, porta 19. 8766 M

TAPPETO uso Smirne, 1.75 quadrato, scanno usuale, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7004 M

TRAPANO e morsa piccola vendonsi prezzo d'occasione. Bosco 34, III. 7005 M

TORNO per ferro a pedale, lunghezza 1 mm., vendesi per corone 100. Indirizzo al Piccolo. 6937 M

VESTITI usati vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7000 M

VESTITI, cappotti, sacchettoni, frak, saloni e smockings vendonsi. Arcata 16, primo. 6970 M

VASI vuoti 6, di latte, da 30 litri, usati, vendonsi. Commerciale 30. 8739 M

VESTITI per ragazzi vendonsi corone 12, rara occasione. Via Chiozza 4, primo. 8742 M

VESTITO completo con sacchettone nuovo per signora, vendesi causa lutto. Indirizzo al Piccolo. 6936 M

VESTITI usati, stivali, mobili comperansi. Scrivere osolini, Via Rivo 4. 6935 M

VESTITI, cappotti, sacchettoni uomo, cappotti modernissimi signora, vestiti, altri oggetti vestiario vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 6947 M

VESTITO «popelins» lana nera, nuovo, moderno, vendesi. S. Spiridione 1, IV. 6958 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO bene avviato, frutta, erbaggi ed altri generi, posizione centrica, casa nuova, vendesi prezzo mite. Rivolgersi via Boschetto 42, portinaio. 6933 N

LATTERIA centralissima, grande smercio, generi diversi, vendesi prontamente prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6951 N

LATTERIA posizione centrale, massimo consumo in diversi articoli, vendesi prontamente, causa malattia a prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 6962 N

LATTERIA con erbaggi, altri generi, incasso 40 giornaliere garantite, vendesi corone 500 causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 6953 N

MONFALCONE. Albergo, stanze ammobiliate, stallo, corte, giardino, posizione centralissima, rendita sicura, darebbesi in affittanza, cauzione 4000 corone, oppure venderebbesi condizioni favorevolissime. Informazioni Monfalcone, via Stazione 121 Giovanni Peric. 13150 N

RAPPRESENTANZA esclusiva per le provincie italiane dell'Austria cedesi verso 1-2 mila corone. Articolo di grande consumo. Offerte «50%» al Piccolo. 6967 N

SOCIO, socio tacito, con 2000 corone cercasi, potendo dare mensilmente 70-100 corone utile. Offerte «Tacito» Piccolo. 8738 N

SOCIO con 2-5000 corone cercasi per un articolo di grande consumo da tutti adottato. Offerte sub «Verlust ausgeschlossen» Piccolo. 6966 N

10.000, 20.000, 24.000, 30.000 corone disponibili prima ipoteca, stabili città. Rivolgersi Gaspero Weis mediatore, Caffè Nuova York. 8711 N

24.000 corone, circa cercansi per ottima seconda intavolazione 6% anticipati. Offerte «Ottimo impiego» Piccolo. 8760 N

30.000, 25.000, 15.000 corone tengo per prime intavolazioni. Offerte sub «Intavolazioni» Piccolo. 6978 N

400 corone cercansi per due mesi, garanzia mobili, buonissimo interesse. Offerte «Garantito» al Piccolo. 6997 N

50.000 corone per una ipoteca su stabile vecchio città, valore doppio, cercansi prontamente. Offerte «Ipoteca metà» Piccolo. 8759 N

70.000, 150.000 corone prima ipoteca cercansi. Scrivere Gaspero Weis, mediatore. Caffè Nuova York. 8709 N

85.000 corone, prima intavolazione, su stabile nuovo, città, cercansi prontamente (impiego pupillare). Gentili offerte «Tasso combinarsi» Piccolo. 8758 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

FONDI, ville, villini vendonsi a Opicina. Pietro Malalan, vicino drogheria. 8685 O

STABILE nuovo di forte rendita, città, linea tramviaria, vendesi prontamente; piccolo saldo. Offerte «Rendita sicura» al Piccolo. 8756 O

STABILE cinque piani, libero imposte, comodità moderne, vendesi, saldo corone 22.000, rende 17% garantito. Pronte offerte sub «Massima convenienza» Piccolo. 8757 O

TERRENO con casa vendesi, Scorcola. Rivolgersi Commerciale 30, V. Mohr, 6-8. 6948 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BURRO: Per il burro speciale del Trentino rivolgetevi in via Pietà 5. 8746 P

CASCER, Salumeria Polacco, Via del Ponte 2. Giornalmente fornita di merce fresca, galantina. 5000 P

GRANDE deposito olio d'oliva, Trieste, Via Nuova 6, Via dei Gelsi 1. 11288 P

CAPIGLIATURA splendida biondo-oro produce Estratto camomilla speciale. Farmacia piazza San Francesco. 5908 P

DINDI Stiriani, interi, cor. 1.68, taglio cor. 2, vitello Tolmino, senza osso, cor. 2.80 e cor. 2.40, detto 1.80, detto 1.60. Macelleria Giovanni Veronese, Santorio, Tintore. 8368 P

GRAMMOFONI Helvetia con motore originale svizzero, sono il miglior regalo di Natale! La gioia di ogni famiglia! Voce melodiosa, perfetti, insuperati. Dischi 200.000 in deposito. Ultimissima novità: «Il cavaliere della luna» canto e musica. Pagamenti rateali. Helvetia. Barriera 19. 8747 P

GRAMMOFONI «Angelo» ultimi modelli 1913, nonchè tutte le altre fabbriche, enorme scelta dischi giornaliere novità. Zanetti, Cavana 6. 8724 P

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78; telefono 278, Rom. 4, villino proprio. 6846 P

MACELLERIA Polacco, Carducci 30, telefono 2246. Dindi 1.68, taglio cor. 2 al chilogramma; manzo, vitello, agnello, primissima qualità. 7009 P

MIELE garantito puro, vende qualunque quantitativo. Manzoni 2, primo, sinistra. 7017 P

RACCOMANDIAMO allo spettabile pubblico di provare i vini naturali famigliari dalmati e olio puro d'oliva, prezzi limitati. Nuovo deposito di vini ed olio via dell'Acquedotto 18. 11405 P

REFOSCO «asciutto» a spina occasione delle feste cor. 2 litro. Trattori prezzo convenirsi. Tintore 6. 6656 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5648 P

VESTITI ragazzi-uomo da Corone 17, 20, 24, 27, 30, sacchettoni collaro pelo Corone 19, 22, 26, Paletot, Raglan inglesi. Deposito Via Antonio Caccia 6 primo. - Aperto sino ore 9 stassera. 6985 P

VESTITI uomo, ragazzi 23, 32.50, 41; stoffe inglesi, taglio modernissimo. Paletots, Raglan, grande assortimento, Jess, Barriera 10. «Alle grandi fabbriche». 8737 P

VINO di Rovigno (Istria) propria produzione, qualità scelte, adatte per Natale: Terrano: 80, Moscato bianco: 96 al litro; Refosco 2, vino Tramino 2, Moscato bianco e Moscato rosa finissimi 1.60 alla bottiglia. Via Annunziata 6, Angelo Rocco. 8740 P

VINI d'Orsera Istria propria produzione, uso famiglia, terrano 80, bianco moscato 96, refosco asciutto cor. 1.44. Trattoria con spaccio, Paolo Cornachin, via Chiozza 19. 6986 P

VINO uso famiglia: refoscato istriano centesimi 80, friulano 88, Opollo 88, bianco Lissa 1.04, terrano 1.12. Deposito Iurcev, Acquedotto 9. 11684 P

2000 paia stivali assortiti, da vendere con grande ribasso, anche dettaglio. Via Ponterosso 9. 11966 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

MATRIMONIO desidera contrarre trentenne, cristiano, in buonissima posizione, con gentile giovane signorina di distinta famiglia e colta. Trattative coi parenti accettate. Scrivere tutti i dettagli conformi al vero sub «Fortuna» Hauptpostlagernd, Vienna. Risposta entro otto giorni. 13140 R

A. B. N.ro 8 Pola; ritira lettere. Saluti sinceri C. F. 8729 R

E.... Vado però di sera. Buon Natale, felice capo d'anno e saluti cordiali S. 8699 R

STELLA. Di cuore le migliori feste augurati colui che stretto a te, ogni istante ti rammenta. Appassionati.... 8768 R

VENEZIA augura buone feste, ogni bene; attende tosto care notizie. Sempre mille fedelissimi. 6987 R

1000. Per mercoledì giace fermo posta, pseudonimo convenuto. Ricordando il felice incontro, arrivederci giovedì. Tanti.. 8734 R

414. Entusiasta delle tue care righe, ringrazio, concambiando auguri. Per le feste mi mancherai più che mai. Tuo. 8705 R

RUGGERO E. Prego venite oggi alle ore 6, debbo parlarvi. Saluti. 6996 R

SESAME. Fervidi auguri ti giungano gradìti oggi santo anniversario. Giorni migliori confortino nostra triste esistenza. Buon Natale angelo mio dal cuore che ti adora. B..... saluti. 8767 R

FIORAVANTI. Il cielo mi ascolti ed esaudisca quanto ti auguro. Sii felice perchè lo sia anch'io, tu sei più che la mia vita. 12152 R

GENTIL donnetta! Sento un piacere che supera ogni dolore. Basti mia lagrima a tranquillare anche il Suo cuore. Buone feste e addio! 8684 R

MATRIMONIO contrarrebbe sartina poverissima, onestissima, piacente, brava, 20-25 anni, con artista trentenne, onesto, senza difetti, statura media. Posta Barriera «Guadagno». 12152 R

MATRIMONIO desidera contrarre giovane impiegato regio con signorina, oppure vedova, disposta prestargli corone 5000 onde pagare debito anteriormente contratto. Scrivere sub «Eterna gratitudine» posta centrale, verso scontrino. 6999 R

NICCU... Ricordando..., rievoco fugaci momenti felici, inviandoti coi migliori auguri prossime feste, voluttuosi pensieri dolcissimi... 8769 R

BAMBINO da latte cederebbesi quasi figlio adottivo a famiglia di cuore senza figli. Richieste sub «Adottivo» Piccolo. 6976 R

AGRUMI. Sono stato imprudente; perdonatemi, vi ubbidirò. Lasciate però che vi auguri buone feste. 8726 R

PALCO, un quarto, I. ordine, primo dispari cedesi. Indirizzo al Piccolo. 6946 R

MATRIMONIO contrarrebbe ragazza trentenne, bella presenza, brava donna di casa con bravo operaio. Offerte «Donna», posta centrale. Ritira giovedì, scherzi esclusi. 8733 R